



# Jahresbericht 2023

## Annuario 2023



Amt für Jagd und Fischerei Graubünden  
Uffizi da chatscha e pestga dal Grischun  
Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni

# Prefazione

*Adrian Arquint*

**Capo dell'Ufficio per la caccia e la pesca**

Caro lettore

anche quest'anno il rapido aumento numerico di diverse specie selvatiche ed i conseguenti conflitti tra protezione ed utilizzo, nonché le cattive condizioni dei corsi d'acqua dove si esercita la pesca, ci hanno impegnato molto. In questo rapporto annuale non riusciremo ad approfondire ogni argomento: tuttavia, quest'ultimo, dovrebbe darvi un'idea degli eventi e delle attività più importanti dell'anno appena trascorso. Lukas Walser ha assunto la direzione del dipartimento «Caccia e selvaggina» come successore di Hannes Jenny ed ha ritenuto opportuno dare la precedenza alla comunicazione verso l'esterno della pianificazione venatoria. Per quanto riguarda la regolamentazione delle popolazioni di artiodattili, continuiamo ad aderire alla strategia «rapporto flora e fauna 2021», ovvero il rapporto fra selvaggina ed ambiente, definita dal governo come soluzione a lungo termine per i relativi conflitti. La caccia intensiva a carico di specie in diminuzione e la grande influenza dei grandi predatori rappresentano una grande sfida per tutti. Per quanto riguarda l'ambiente acquatico, l'anno in esame è stato caratterizzato da eventi naturali in diverse regioni. In particolare, le colate detritiche rappresentano un grosso problema per il patrimonio ittico. Un'analisi approfondita della situazione del temolo nei corsi d'acqua dell'Engadina Alta ha permesso di concludere, dopo tre anni di ricerche, che il massiccio calo delle catture (fino all'85%) è accompagnato anche da una diminuzione della popolazione, anche se in misura molto minore. Per quanto riguarda i grandi predatori, siamo stati fortemente coinvolti in diverse questioni. Grazie

alla nostra precedente esperienza con il lupo, al nostro lavoro di pubbliche relazioni e al nostro coinvolgimento in vari progetti, siamo stati in grado di dare un valido contributo alla revisione della legislazione federale sulla caccia, in vigore dal 1° dicembre 2023, che consente maggiori possibilità per la regolamentazione del lupo. Queste prime esperienze saranno integrate nella revisione dell'ordinanza sulla caccia del 2024. Per quanto riguarda le specie protette, nell'anno in esame l'Ufficio per la caccia e la pesca ha potuto constatare che la popolazione di castori nei Grigioni è passata da un unico territorio nel 2008 a 32 territori attuali con una stima di 104 esemplari e che la lontra è riuscita a stabilirsi nell'Engadina Alta, ma è ancora in una fase iniziale di colonizzazione. Vorrei ricordare il pensionamento di Hannes Jenny, biologo della fauna selvatica, che ha guidato l'Ufficio per la caccia e la pesca del Grigioni per 32 anni come vice-capo dell'Ufficio e, nell'anno di riferimento fino ad agosto, come capo dell'Ufficio ad interim. Egli è riuscito a garantire che la caccia odierna nei Grigioni si basi su un elevato benessere degli animali e su principi ecologici e che la caccia alle specie sensibili possa ancora essere praticata. Poiché il nostro lavoro di pubbliche relazioni ci espone ripetutamente a questioni delicate, anche nell'anno in esame abbiamo investito tempo nella formazione dei nostri dipendenti in materia di comunicazione e di gestione delle situazioni a rischio. Nonostante alcune difficoltà legate a motivi di salute all'interno delle risorse umane, siamo riusciti a gestire i compiti che ci erano stati assegnati unendo le forze e collaborando bene con i nostri partner. Grazie a tutti!

# Caccia e selvaggina

Lukas Walser

Capo del Ufficio per la caccia e la pesca

## Riorganizzazione del Dipartimento caccia e selvaggina

In febbraio 2023 la gestione del Dipartimento caccia e selvaggina è passata da Hannes Jenny a Lukas Walser. Il biologo Hannes Jenny ha gestito per 32 anni l'Ufficio per la caccia e la pesca. Durante questo periodo ha elaborato diversi concetti per l'esercizio dell'arte venatoria alle specie cacciabili. Quest'ultimi soddisfano elevati standard biologici, etici e sociali nei confronti della selvaggina. In qualità di ornitologo, cacciatore e biologo, è riuscito a garantire che anche la caccia bassa possa essere praticata costantemente. Il monitoraggio reso possibile dalla caccia e la conseguente fornitura di dati importanti per la scienza contribuiscono a proteggere la caccia alla lepre grigia, alla lepre bianca, alla pernice bianca e al gallo forcello così come i loro rispettivi habitat. Grazie all'intenso coinvolgimento nel piano di caccia 2022 e ad ulteriori lavori del Dipartimento caccia e selvaggina, nonché al sostegno di Hannes Jenny fino a settembre 2023, il passaggio di consegne è avvenuto senza problemi. A partire dal 1° febbraio, la carica di assistente accademico del Dipartimento caccia e selvaggina è passata da Lukas Walser a Patrizio Decurtins. In qualità di assistente accademico, Patrizio Decurtins è responsabile dei dossier di tiro e del settore Selvaggina e Agricoltura. È inoltre coinvolto come supporto nella pianificazione della caccia considerando gli eventuali problemi dello sfruttamento del bosco da parte della selvaggina. Durante i primi mesi dell'anno in esame, il Dipartimento si è concentrato soprattutto sullo sviluppo degli aspetti tecnici. Nell'ambito della riorganizzazione dell'Ufficio per la caccia e la pesca, a partire dal 1° giugno 2023 la gestione del personale dei 12 guardiacaccia Capidistretto è stata trasferita dalla Direzione al Capo del Dipartimento caccia e selvaggina. Nel 2023 la comunicazione della pianificazione venatoria verso l'esterno è stata migliorata: un esempio è la pubblicazione, nel luglio 2023, del documento «Pianificazione della caccia al cervo 2023». Quest'ultimo illustra la pianificazione della caccia al cervo, il censimento primaverile e il piano di abbattimento con i relativi dati. Le linee guida cantonali per la valutazione della cacciabilità di cervi, caprioli e camosci sono state pubblicate sul sito web in maniera tale da poter informare i cacciatori prima dell'inizio della caccia alta 2023. Questo documento illustra i criteri utilizzati dai guardiacaccia per valutare la cacciabilità delle specie oggetto di caccia.

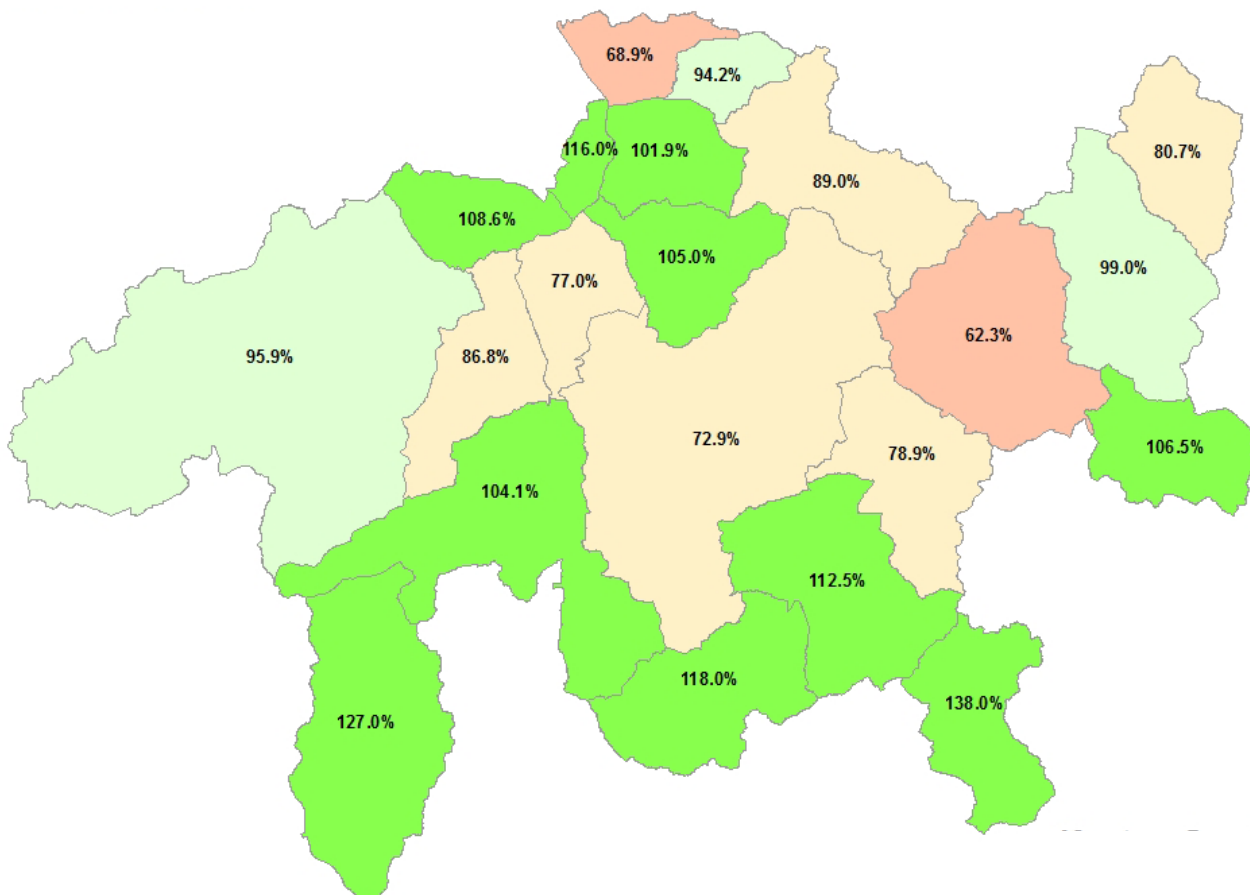
## Popolazioni di selvaggina e regolamentazione

Dopo le abbondanti nevicate del dicembre 2022, l'inverno 2023 è stato mite e poco nevoso. Secondo Meteo Svizzera, le precipitazioni invernali in Engadina e nei Grigioni settentrionali/centrali hanno raggiunto solo il 40-65% rispetto alla media tra il 1991 ed il 2020. Le temperature miti e la scarsa quantità di neve hanno come conseguenza un numero molto basso di cervi deceduti. Con 610 cervi, 1227 caprioli, 374 camosci e 130 stambecchi trovati durante l'anno venatorio 2022, che è durato dal 1° giugno 2022 al 31 maggio 2023, è stato registrato un numero di capi morti inferiore

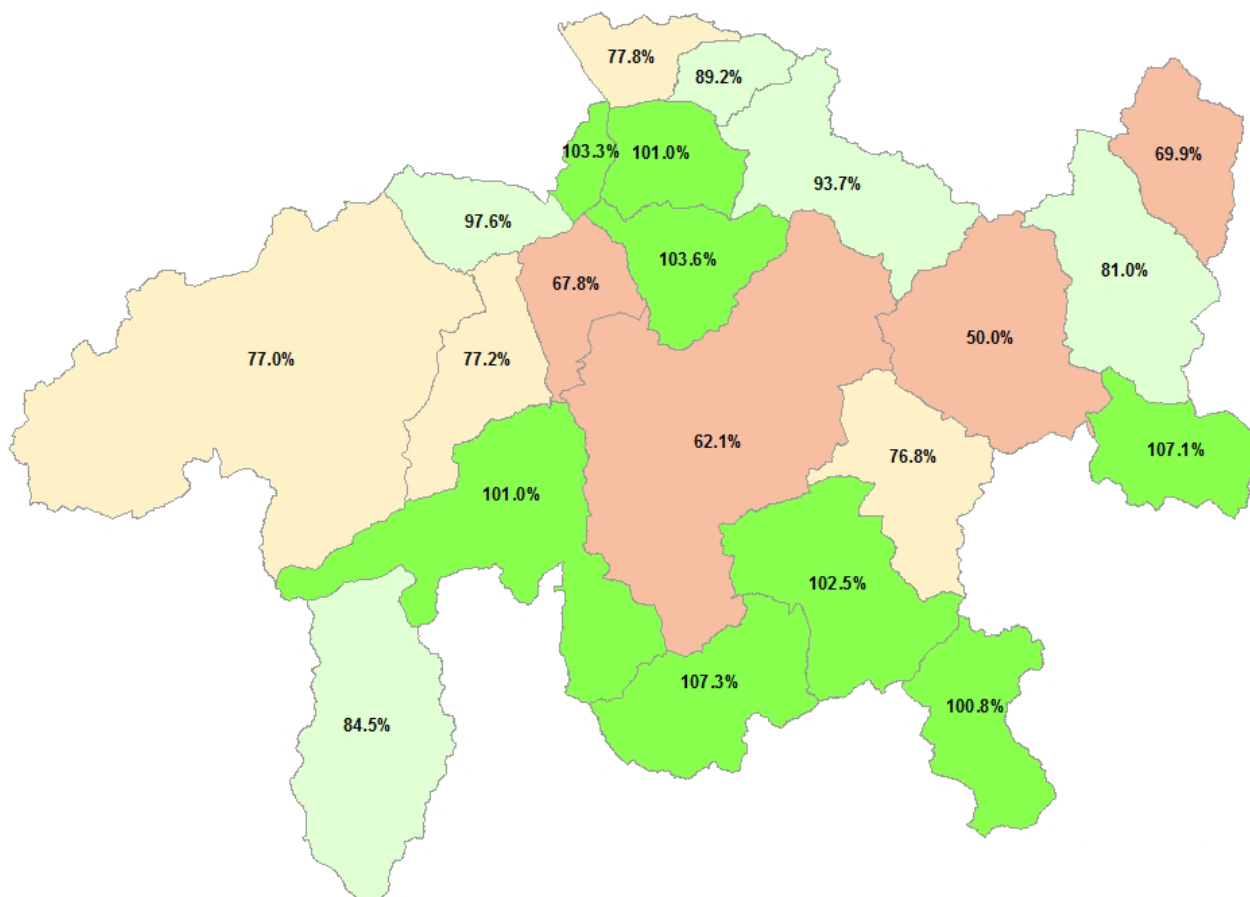
alla media. Il basso numero di incidenti stradali (169 cervi) e le osservazioni dei guardiacaccia indicano che in particolare i cervi erano molto ben distribuiti nell'habitat durante l'inverno 22/23. Nelle aree in cui sono presenti branchi di lupi, il basso numero di cervi deceduti a causa delle condizioni meteorologiche e climatiche è stato parzialmente compensato dalle uccisioni da parte dei grandi predatori. Tra il 1° giugno 2022 e il 31 maggio 2023 sono state registrate predazioni da parte del lupo per un totale di 184 cervi, 150 caprioli, 42 camosci e 2 stambecchi. 25 caprioli, 10 camosci e 2 cervi sono stati registrati come predazioni di linci. Poiché i lupi divorano le loro prede quasi esclusivamente durante la notte e le predazioni da parte delle linci sono generalmente difficili da trovare, si può presumere che solo una piccola parte degli animali uccisi sia stata trovata.

## Cervo

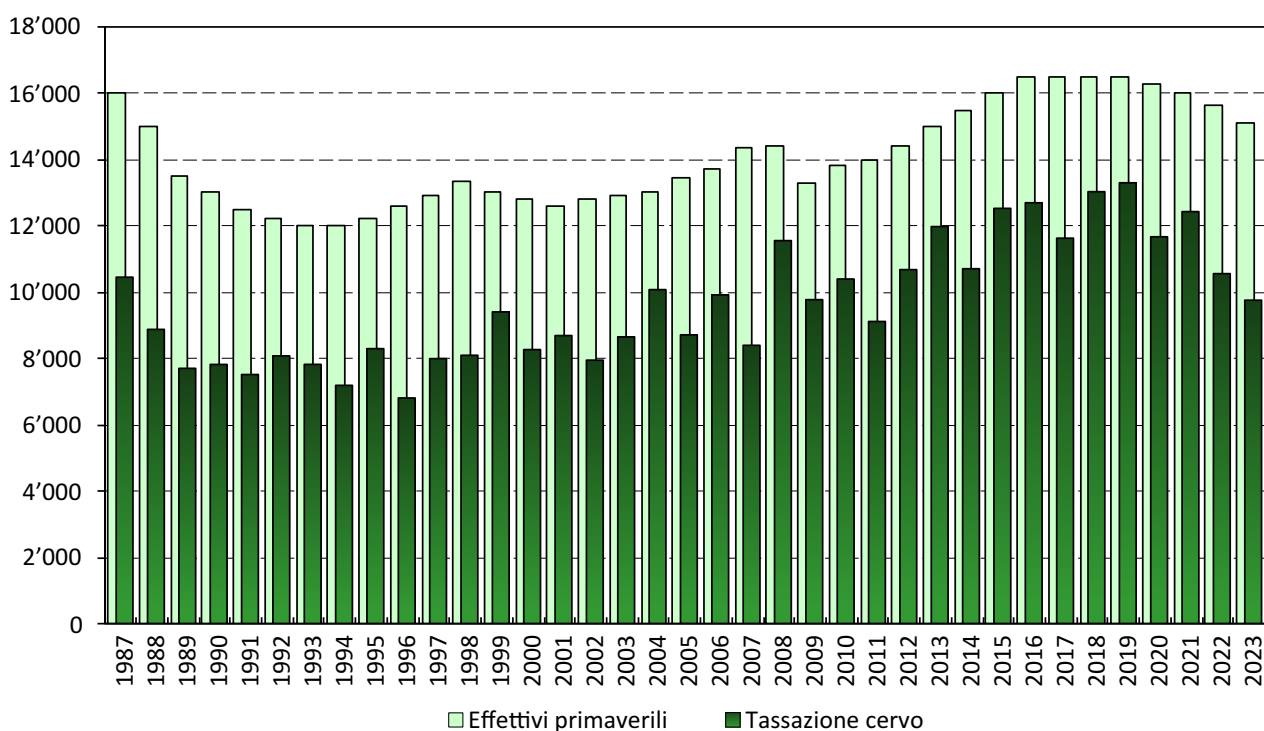
Durante il censimento dei cervi nel 2023, nel Cantone sono stati contati 9757 cervi, circa 2.170 in meno rispetto alla media degli anni dal 2012 al 2022. Tenendo conto della distribuzione dei cervi a causa della neve e, in alcune aree, del lupo, la popolazione primaverile è stata stimata in 15110 capi. Rispetto all'anno precedente ciò corrisponde a un calo della popolazione di cervi pari a 550 capi. Il piano di abbattimento cantonale è stato fissato a 5278 cervi (3050 femmine), leggermente inferiore rispetto all'anno precedente. In riferimento alla popolazione primaverile, l'abbattimento previsto di poco meno del 35% corrispondeva a un forte impatto sulla stessa. La caccia alta 2023 è stata caratterizzata da temperature molto alte. Sia la temperatura che le ore di soleggiamento erano ben al di sopra della media. Nel Grigioni settentrionale e centrale il numero di cervi è stato in alcuni casi ben al di sotto della media degli ultimi dieci anni. Nell'estate del 2023 nel Grigioni centrale, oltre ai branchi di Muchetta, Calderas e Lenzerhorn, si è formato un branco di lupi anche a Davos (Jatzhorn). Questo aspetto ha avuto un impatto negativo sulla stagione venatoria. Sebbene grazie ai lupi la distribuzione della selvaggina prima della caccia fosse buona, la caccia al cervo si è rivelata molto più difficile rispetto agli anni precedenti. In altre regioni, invece, la presenza dei lupi ha avuto un impatto positivo sulla stagione venatoria. In alcune zone della Surselva i lupi hanno movimentato la popolazione dei cervi, facilitando così i cacciatori. In Engadina, Val Monastero, Bregaglia, Poschiavo e Mesolcina sono stati presi più cervi rispetto alla media decennale, nonostante le calde temperature. Considerando le variabili non influenzabili, come il tempo o la presenza di grandi predatori, la stagione della caccia alta 2023 è stata soddisfacente, mostrando un abbattimento di 3485 cervi (2056 maschi e 1429 femmine). Per raggiungere l'abbattimento programmato di 3050 femmine di cervo, il piano di caccia speciale ha dovuto essere aumentato a 2218 cervi. Il mese di novembre è stato umido e già a metà mese c'era una spessa coltre di neve a quote medie e alte. Queste condizioni erano ottimali per la caccia speciale, poiché i cervi si



Percentuale di raggiungimento dei piani qualitativi di abbattimento dei cervi nel 2023 Al 24.1.2024: 4928 cervi = 93,37%.



4 Percentuale di raggiungimento dei piani di abbattimento qualitativi del cervo del 2023 Al 24 gennaio 2024: 2465 femmine di cervo = 80,8%.



Grazie all'elevato numero di cacciatori dal 2015, la tendenza si è invertita e la popolazione cantonale di cervi si è ridotta. Con 15660 cervi, la popolazione primaverile del 2022 è inferiore di 960 capi rispetto al 2019 (-6%).

spostavano verso le loro zone invernali e potevano essere cacciati in modo efficiente. In molte regioni la caccia speciale è iniziata l'11 novembre e in molti luoghi ha avuto successo. Nel primo fine settimana di dicembre ha nevicato molto. Nelle seguenti zone in alta quota non è quindi più stato possibile procedere con la caccia speciale: Grigioni centrale, alta Surselva, Zernez-Ardez ed Engadina Alta. Nelle altre regioni la caccia speciale era ancora praticabile, ma la superficie cacciabile ha dovuto essere limitata. Poiché in queste regioni i cervi si sono riuniti nelle zone invernali a bassa quota, la caccia è stata molto efficiente ed è stato possibile cacciare anche cervi che durante il mese di settembre si trovavano in aree extra cantonali. Nonostante le condizioni limitanti, i cacciatori hanno abbattuto 1297 cervi durante la caccia speciale del 2023. Oltre a sparare agli animali feriti e orfani, i guardiacaccia hanno effettuato abbattimenti per evitare incidenti, prevenire danni da parte della selvaggina e rispettare il piano di abbattimento. Nel 2023 i guardiacaccia hanno abbattuto in totale 146 cervi. Con un totale di 4928 cervi, il piano di abbattimento cantonale è stato raggiunto per il 93%. Il numero di femmine è particolarmente importante per la regolazione della popolazione. Tramite il prelievo di 2463 femmine, il piano di abbattimento qualitativo è stato raggiunto per l'81%. Tenendo conto della diminuzione della popolazione di cervi rispetto agli anni dal 2016 al 2019, la popolazione primaverile si è ridotta di quasi 1400 capi. Con ciò si può dire che il risultato della caccia al cervo 2023 è stato soddisfacente. Non è evitabile che la riduzione della popolazione di cervi renda più difficile il completamento del piano di abbattimento di anno in anno.

### Capriolo

I censimenti effettuati nelle aree test ed i caprioli contati durante i censimenti dei cervi indicano che la popolazione di caprioli è aumentata rispetto agli anni precedenti, in par-

ticolare nelle regioni prive di branchi di lupi e di presenza significativa di linci. Nelle regioni in cui sono presenti branchi di lupi e linci, negli ultimi anni si è registrata una riduzione significativa delle popolazioni. Di conseguenza, la comprensione della caccia ai cerbiatti è diminuita. Il regolamento venatorio del 2023 ha previsto la caccia al cerbiatto durante le ultime quattro giornate di caccia alta. Nelle regioni in cui le catture di caprioli maschi durante l'anno precedente sono state inferiori al 50% rispetto al prelievo massimo dal 1991, la caccia al cerbiatto è stata sospesa. Si tratta delle regioni Surselva, Hinterrhein e Grigioni centrale, ad eccezione della zona di Davos. Nelle aree con elevate popolazioni di capriolo, la caccia alle femmine è stata intensificata durante la caccia alta grazie alla quota aggiuntiva R7. Nelle regioni Prettigovia, Zernez-Ardez, Val Monastero, Poschiavo, Bregaglia e Domleschg, i cacciatori sono stati autorizzati a prelevare un capriolo maschio aggiuntivo (R7) dopo la presentazione di due femmine non allattanti. Di conseguenza la percentuale di femmine di capriolo rispetto al totale degli effettivi è aumentata se paragonata all'anno precedente in diverse regioni. Ad esempio, nella regione della Prettigovia è aumentata del 7%, a Poschiavo del 5,5% e in Bregaglia del 12%. 36 cacciatori sono riusciti ad abbattere un capriolo maschio nella quota aggiuntiva R7.

In generale, si può notare che l'accettazione della caccia alle femmine di capriolo a caccia alta è in aumento. Durante la caccia speciale sono stati abbattuti 162 caprioli. Nel 2023, 100 caprioli orfani, feriti o ammalati sono stati abbattuti dai guardiacaccia. Con un totale di 1584 maschi, 1180 femmine e 218 cerbiatti, il piano di abbattimento è stato rispettato al 98%.





Una delle tante ricerche con i cani da traccia che hanno avuto successo ha portato al ritrovamento di un cervo morto.

### Camoscio

Le belle e calde temperature durante la caccia alta 2023 hanno creato le condizioni ottimali per la caccia al camoscio. Sono stati abbattuti 3044 camosci, suddivisi in 1511 maschi e 1533 femmine raggiungendo così l'obiettivo di 3000 capi in totale. La percentuale del 23,9 dei piccoli di un anno abbattuti rispetta l'obiettivo prefisso. In diverse zone dove sono state riscontrate le problematiche create dalla selvaggina al bosco, la caccia al camoscio è stata nuovamente estesa fino al 30 settembre. Durante questi giorni nel Cantone sono stati abbattuti 21 camosci. Come l'anno precedente, durante la caccia speciale è stato consentito il prelievo di 19 piccoli di un anno nelle aree dove la selvaggina crea diversi problemi alla flora (bosco). Queste aree riguardano le zone di Rheintal/Schanfigg-Domleschg/Heinzenberg-Safien. I cacciatori ne hanno abbattuti tre, il che corrisponde a un aumento rispetto all'anno precedente (1 camoscio di un anno) mentre i guardiacaccia ne hanno abbattuti in totale 20. Oltre agli animali feriti e orfani, si è trattato soprattutto di abbattimenti per la prevenzione dei danni causati dalla selvaggina nelle aree forestali.

### Stambecco

Nel 2022, la popolazione di stambecchi nei Grigioni ha raggiunto un livello molto elevato, che corrisponde a 6920 capi. A causa dell'inverno 22/23 molto mite, si è ipotizzato che la popolazione sarebbe stata ancora più elevata nel 2023. L'esperienza in passato ha dimostrato che popolazioni eccessive di stambecchi possono avere un impatto negativo sull'habitat, su altre specie (camosci) e anche sugli individui della specie stessa. Per evitare ciò, in diverse colonie sono stati incrementati i programmi di abbattimento. Poiché è neces-

sario un maggiore intervento per ridurre la popolazione, in particolare nel caso delle capre, nell'anno in esame è stata reintrodotta la caccia regolamentata allo stambecco, in cui si poteva sparare a due capre anziché a una capra e a un maschio. I cacciatori hanno mostrato un grande interesse e per i 27 posti contingentati pubblicati se ne sono annunciati 690. Con le 54 capre aggiuntive ammesse durante la caccia regolamentata, il piano di abbattimento approvato dal governo federale ammontava a 252 maschi e 306 femmine. L'ipotesi che la popolazione sarebbe aumentata nuovamente grazie all'inverno mite si è rivelata corretta. Durante i censimenti primaverili ed estivi, nell'anno in esame sono stati contati 7245 stambecchi, il che corrisponde ad un aumento della popolazione cantonale di 325 capi rispetto all'anno precedente. 261 cacciatori hanno partecipato alla caccia allo stambecco nel 2023. La caccia è stata inizialmente caratterizzata da condizioni meteorologiche molto favorevoli e calde. Grazie al clima estivo, gli stambecchi sono rimasti quasi esclusivamente nelle zone più alte. Solo dopo il 15 ottobre il tempo è cambiato e gli animali hanno potuto essere cacciati anche un po' più in basso. In totale sono state abbattute 262 capre e 216 becchi. Delle 54 capre liberate nell'ambito della caccia regolamentata, 50 sono state abbattute dai cacciatori. Dopo la fine della caccia allo stambecco, i guardiacaccia hanno abbattuto in totale 33 esemplari che si trovavano in aree con popolazioni elevate e piani di abbattimento non realizzati.

### Cinghiale

La popolazione di cinghiali in Mesolcina è in costante aumento e ciò si riflette sulla stagione di caccia annuale. I cacciatori hanno abbattuto 32 cinghiali durante la caccia alta e



11 durante la caccia speciale. Inoltre, 28 capi sono stati abbattuti dai guardiacaccia o da cacciatori appositamente autorizzati nell'ambito delle misure di prevenzione dei danni della selvaggina.

#### Caccia bassa

Con 1381 patenti vendute, il numero di cacciatori di caccia bassa è leggermente diminuito (1417 patenti). Con 1162 lepri, il numero di lepri grigie è stato nuovamente superiore a quello dell'anno precedente. Per contro, il numero di lepri bianche (672) è stato inferiore di 200 capi. Anche il numero di galli forcelli è stato inferiore a quello dell'anno precedente. Una delle ragioni è probabilmente il tempo relativamente umido della seconda metà di ottobre e di novembre. Grazie alla caccia notturna di ottobre, sono stati abbattuti 212 tassi. I cacciatori hanno così dato un importante contributo alla prevenzione dei danni causati nei campi dalla selvaggina.

#### Esame di caccia

Nell'anno in esame, 32 cacciatrici e 137 cacciatori (169 in totale) hanno ottenuto la licenza di caccia grigionese. In totale sono 18 in meno rispetto all'anno precedente. 220 candidati si sono iscritti alle prove attitudinali 24/25, in linea con l'anno precedente.

#### Cani da sangue

Nell'anno in esame, 217 conduttori di cani da ricerca si sono resi disponibili per le ricerche. In totale sono state effettuate 916 ricerche (anno precedente 993). Si tratta di un numero inferiore di 77 rispetto all'anno precedente, poiché si deve tener conto del fatto che durante la caccia alta sono stati ab-

battuti meno cervi. 264 ricerche sono state di controllo, in modo da poter escludere un ferimento. Nel caso in cui l'animale fosse stato ferito, l'animale è stato trovato nel 57 % dei casi, il che corrisponde a una buona percentuale di successo. 29 ricerche sono state effettuate soprattutto da parte dei guardiacaccia dopo incidenti stradali.

Foto: A.F. GR



I corsi LARGO, che hanno come scopo principale far conoscere ai giovani cacciatori i temi dell'igiene della selvaggina e delle malattie degli animali selvatici, sono una parte centrale della formazione venatoria.



Il numero di abbattimenti della selvaggina ungulata nel 2023 è simile agli anni precedenti. Sono stati abbattuti un po' meno cervi, ma è aumentato il numero di caprioli..

### I risultati complessivi della caccia del 2023

| Abbattimenti                    | 2023         | 2022         | 2021         | 2020         | 2019         |
|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Selvaggina totale               | 11566        | 11615        | 11337        | 11855        | 10850        |
| Cervo                           | 4928         | 5361         | 5440         | 5691         | 5470         |
| Capriolo                        | 2983         | 2687         | 2396         | 2717         | 1933         |
| Camoscio                        | 3067         | 3033         | 3010         | 2952         | 2949         |
| Stambecco                       | 517          | 466          | 429          | 444          | 464          |
| Cinghiale                       | 71           | 68           | 62           | 51           | 34           |
| <b>Altra selvaggina da pelo</b> | <b>7660</b>  | <b>6335</b>  | <b>8012</b>  | <b>7928</b>  | <b>8256</b>  |
| Marmotta                        | 3747         | 2625         | 4136         | 3614         | 4203         |
| Lepre grigia                    | 1161         | 1073         | 971          | 1252         | 1060         |
| Lepre bianca                    | 672          | 872          | 629          | 917          | 766          |
| Volpe                           | 1496         | 1352         | 1747         | 1706         | 1786         |
| Tasso                           | 403          | 234          | 291          | 220          | 193          |
| Faina                           | 152          | 151          | 223          | 184          | 220          |
| Martora                         | 29           | 28           | 15           | 35           | 28           |
| <b>Uccelli selvatici</b>        | <b>964</b>   | <b>1125</b>  | <b>1594</b>  | <b>1596</b>  | <b>1543</b>  |
| Gallo forcello                  | 76           | 119          | 81           | 143          | 92           |
| Cormorano                       | 26           | 4            | 8            | 12           | 15           |
| Pernice bianca                  | 168          | 222          | 229          | 381          | 159          |
| Anatra                          | 172          | 173          | 170          | 129          | 147          |
| Folaga                          | 18           | 17           | 12           | 22           | 11           |
| Corvo imperiale                 | 36           | 49           | 97           | 81           | 65           |
| Cornacchia nera                 | 160          | 201          | 467          | 464          | 424          |
| Cornacchia grigia               | 1            | 1            | 1            | 2            | 3            |
| Gazza                           | 77           | 101          | 100          | 115          | 91           |
| Ghiandaia                       | 215          | 229          | 415          | 234          | 525          |
| Piccione                        | 15           | 9            | 14           | 13           | 11           |
| <b>Totale</b>                   | <b>20190</b> | <b>21379</b> | <b>20649</b> | <b>22670</b> | <b>20649</b> |



# La pesca

Marcel Michel

## Capo del Dipartimento Pesca

### Condizioni di pesca

L'anno idrologico, e quindi anche la pesca durante il 2023, è stato caratterizzato da una fase di siccità in inverno e primavera, da una situazione di acqua alta a fine agosto che ha interessato tutto il Cantone e da imponenti colate detritiche in Bregaglia, Engadina Bassa e Val Monastero. A differenza dell'anno precedente, si sono potute constatare grandi quantità di precipitazioni verso la tarda primavera, poi attenuatesi in estate. Nonostante lo scarso scioglimento delle nevi, non è stato constatato quasi nessun prosciugamento dei corsi d'acqua, anche se in casi isolati (ad esempio nella Calancasca) sono stati necessari interventi di emergenza. Nel complesso la situazione di piena può essere valutata come positiva piuttosto che negativa, sia per la struttura idrica sia per i pesci. Anche se la popolazione ittica è stata localmente decimata o eliminata, la maggior parte dei corsi d'acqua ha presentato, dopo l'alluvione, un letto d'acqua pulito e un'elevata percentuale di substrato adatto per la successiva stagione riproduttiva delle trote. Nei tratti d'acqua dove i pesci non sono stati in grado di resistere all'alluvione, presumiamo che la rapida ricolonizzazione avverrà sia dall'alto ma principalmente dal basso, a condizione che gli ostacoli alla migrazione non limitino significativamente questo pro-

cesso. Le colate detritiche sono state più drammatiche per la popolazione ittica. La Bregaglia, in particolare, è stata colpita più volte e la Maira, da Vicosoprano in poi, ha subito una perdita totale del patrimonio ittico. Si tratta di un dato drammatico per il fiume della valle ed è ora necessario valutare se e in che misura una reintroduzione attiva di pesci (che non possono migrare indipendentemente) sia ancora giustificabile in sistemi così dinamici. Nonostante queste temporanee perturbazioni climatiche e idrologiche, le condizioni per la pesca nella stagione 2023 possono essere definite per lo più buone. La pesca lungo il Poschiavino nel comune di Brusio ha affrontato e affronta tuttora una sfida insolita. A causa della massiccia diffusione di piante neofite (in particolare la robinia), gli argini sono talmente invasi che l'accesso all'acqua, per non parlare della pesca, è a malapena possibile. In collaborazione con il servizio forestale e l'Ufficio per la Natura e l'Ambiente, si sta cercando di combattere le neofite nel modo più efficiente e sostenibile possibile. Irrilevante per la pesca, ma spiacevole, è stata la scoperta di una moria di gamberi di fiume nel Lai da Tarasp. Dopo il disgelo, sono stati trovati molti gamberi morti. Nonostante ciò i successivi controlli da parte dell'Ufficio per la caccia e la pesca hanno mostrato che ne era sopravvissuto un numero sufficiente per rigenerare la popolazione. Una situazione simile è stata registrata circa 15 anni fa. I dati delle statistiche sulle catture mostreranno quanto sia stata efficace l'attività di pesca e il relativo successo di cattura per la maggior parte dei pescatori nell'anno di riferimento. Questi dati saranno disponibili a partire dal 1° maggio 2024. Il relativo rapporto è disponibile nella sezione corrispondente del sito web dell'Ufficio per la caccia e la pesca. È inoltre possibile accedere online ai dati delle statistiche sulle catture.

### Pesca/pubblicazioni

### Licenze di pesca

| Tipo di licenza                                 | 2023        | Anno        | Medi decennale |
|---|-------------|-------------|----------------|
| Licenza stagionale                              | 3979        | 4076        | 4866           |
| Licenza mensile                                 | 29          | 22          | 28             |
| Licenza quindicinale                            | 87          | 107         | 117            |
| Licenza settimanale                             | 379         | 366         | 421            |
| Licenza giornaliera                             | 5179        | 4821        | 3930           |
| Licenza d'onore                                 | 14          | 12          | 13             |
| <b>Totale</b>                                   | <b>9667</b> | <b>9404</b> | <b>9374</b>    |
| Quota di licenze giovanili (tutte le categorie) | 621         | 528         | 591            |

Ad eccezione degli anni del corona virus 20/21, negli ultimi dieci anni si è assistito a un notevole e graduale calo del numero di licenze stagionali vendute. Questa tendenza negativa si è arrestata per la prima volta nell'anno in esame ed il numero di patenti stagionali è rimasto invariato rispetto a quello dell'anno precedente. Non considerando l'anno del coronavirus 2020, il numero di patenti giornaliere vendute ha raggiunto un nuovo record. Questo aumento è notevole,

Foto: AJF GR



Le colate detritiche possono portare alla perdita totale degli stock ittici.



Le uova vengono deposte in luoghi adatti nei letti dei corsi d'acqua nel tentativo di promuovere la riproduzione naturale (come qui nella Moesa).

sia rispetto all'anno precedente che alla media a lungo termine. Attualmente, rispetto a 15 anni fa, vengono vendute circa il doppio delle patenti giornaliere. Ciò conferma ulteriormente la tendenza degli ultimi anni: la maggior parte dei pescatori si limita a pescare per brevi periodi, soprattutto gli abitanti, il cui numero è triplicato in 20 anni. Gli sforzi del Cantone per promuovere la digitalizzazione della pesca sono accettati da un grande numero di pescatori. La percentuale di pescatori con licenza stagionale che utilizzano l'applicazione per registrare la propria attività di pesca è aumentata del 5%, per un totale del 62%. L'applicazione è stata utilizzata ancora più intensamente dai pescatori con licenza mensile / giornaliera e ha registrato un ulteriore aumento del 3%, raggiungendo una quota del 70% durante lo scorso anno. Tuttavia per la prima volta dall'introduzione dell'applicazione per la pesca 6 anni fa, si sono verificati problemi tecnici a causa del cambio di versione. Quest'ultimi sono stati risolti ma non hanno favorito l'auspicato progresso digitale. Lo sviluppo dell'utilizzo dello shop online è stato molto soddisfacente anche in termini di acquisto delle patenti. Oltre il 70% di esse sono state acquistate online. Come previsto, la percentuale è più alta per le patenti mensili / giornaliera (85% - anno precedente 81%) rispetto alle patenti stagionali, dove il tasso di utilizzo è del 56% (anno precedente 53%). Il Cantone intende passare completamente entro 2 anni all'utilizzo dell'applicazione online sia per l'acquisto delle patenti sia per la registrazione delle catture.

### Gestione

Il prescritto piano di ripopolamento dei corsi d'acqua è stato rispettato al 100%. In alcune regioni c'è stata addirittura un'eccedenza di pesci. In conformità con il concetto di ripopolamento, le eccedenze vengono convogliate nelle cosiddette "acque di riserva"; si tratta principalmente di grandi corsi d'acqua delle valli principali con un ridotto potenziale

di riproduzione naturale (ad esempio il Reno alpino). Come nei due anni precedenti, il piano di ripopolamento nei vari corsi d'acqua è stato nuovamente realizzato rilasciando uova in cosiddetti box d'incubazione. In totale, sono state rilasciate quasi 25000 uova di trota fario e il successo di schiusa è stato raggiunto nella maggior parte dei casi. Come negli anni precedenti, l'attività di ripopolamento nel 2023 per le acque stagnanti è stata molto soddisfacente. Tale piano è stato rispettato o addirittura superato in tutti i distretti. Le eccedenze della popolazione dei laghi vengono trasportate soprattutto nei laghi artificiali. Una nota particolare va fatta per il tentativo riuscito di catturare salmerini alpini nel lago di Sils. Dalle 17000 uova deposte, poco meno di 15000 giovani sono stati allevati e restituiti al lago di Sils. L'obiettivo di questa prova era di verificare se l'allevamento artificiale in loco potesse essere utilizzato per contrastare un deficit di riproduzione naturale (non ancora definitivamente dimostrato). Anche l'immissione di 10000 uova di trota iridea nel Lago Isola è stata una prima sperimentazione. Questo "ripopolamento diretto" è stato realizzato come progetto dalle scuole di Mesocco e mira a dimostrare se l'incubazione delle uova in fosse artificiali o in cassette di incubazione possa essere una valida alternativa al precedente ripopolamento con pesci di circa sei mesi. La percentuale di pesci per il ripopolamento forniti dalle società di pesca è stata di circa il 16% della quantità totale di pesci rilasciati nel Cantone, il che è approssimativamente in linea con la media a lungo termine. Alcuni club di pescatori della Surselva sono stati in grado di partecipare nuovamente all'allevamento di pesci dopo un periodo di siccità di due anni. Ulteriori dettagli sulla strategia cantonale e sui concetti di ripopolamento regionale da essa derivati sono disponibili sulla homepage dell'Ufficio per la caccia e la pesca tramite il seguente link:

*[Pesca/ripopolamento ittico](#)*

**Liberazione di pesci in corsi d'acqua nel Cantone dei Grigioni 2023**

| Distretto    | Trota fario   |               |                | Trota di lago |          |          |               | Temolo       |          |          | Totale<br>ue                                 |
|--------------|---------------|---------------|----------------|---------------|----------|----------|---------------|--------------|----------|----------|--|
|              | uova          | pe            | e a            | uova          | pe       | e a      | pe            | e a          |          |          |  |
| 1            | 8'000         |               | 28'302         | 410           |          |          | 26'200        |              |          |          | 51'450<br>55'917                             |
| 2            | 5'000         |               | 91'010         | 1'000         |          |          | 15'700        | 7'190        |          |          | 74'650<br>119'495                            |
| 3            | 10'000        | 95'600        | 38'948         | 2'121         |          |          |               |              |          |          | 76'390<br>90'930                             |
| 4            |               |               | 32'550         |               |          |          |               |              |          |          | 31'650<br>31'650                             |
| 5            |               |               | 85'700         |               |          |          |               |              |          |          | 80'600<br>85'700                             |
| 6            |               |               | 17'000         |               |          |          |               |              |          |          | 13'500<br>17'000                             |
| 7            | 1'000         |               | 46'880         |               |          |          |               |              |          |          | 45'300<br>46'980                             |
| <b>Total</b> | <b>24'000</b> | <b>95'600</b> | <b>340'390</b> | <b>3'531</b>  | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>41'900</b> | <b>7'190</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b><br><b>373'540</b><br><b>447'672</b> |

Pre estivali: 6 settimane / Estivali: 3 mesi / A: annuali e più vecchi / UIE: Unità in estivali (1 uovo = 0.1 UIE; + 1PE = 0.5 UIE; 1 A = 1.5 UIE)

**Liberazione di pesci in specchi d'acqua nel Cantone dei Grigioni 2023**

| Distretto    | Trota fario    |                |            | Trota di lago |          |          | Trota canadese |              |          | Trota iridea |               |              | Salmerino alpino |               |          | Totale<br>ue                     |
|--------------|----------------|----------------|------------|---------------|----------|----------|----------------|--------------|----------|--------------|---------------|--------------|------------------|---------------|----------|----------------------------------|
|              | pe             | e              | a          | pe            | e        | a        | pe             | e            | a        | pe           | e             | a            | pe               | e             | a        |                                  |
| 1            |                | 53'911         |            |               |          |          |                | 200          |          |              | 17'000        |              |                  |               |          | 56'300<br>71'111                 |
| 2            |                | 23'800         |            |               |          |          |                | 1'400        |          |              | 27'000        |              |                  |               |          | 46'700<br>52'200                 |
| 3            | 17'400         | 3'800          |            |               |          |          |                | 650          |          |              | 11'390        | 7'400        |                  | 2'000         |          | 31'700<br>37'640                 |
| 4            | 255'000        | 51'678         |            |               |          |          |                | 3'800        |          |              | 650           |              |                  | 14'950        |          | 149'600<br>199'478               |
| 5            |                | 800            |            |               |          |          |                | 700          | 255      |              | 600           |              |                  |               |          | 2'200<br>2'483                   |
| 6            |                | 120'060        |            |               |          |          |                | 800          |          |              |               |              |                  |               |          | 114'950<br>120'860               |
| 7            |                | 10'100         |            |               |          |          |                | 300          |          |              | 21'900        |              |                  | 6'200         |          | 37'500<br>38'500                 |
| <b>Total</b> | <b>272'400</b> | <b>264'149</b> | <b>560</b> | <b>0</b>      | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>0</b>       | <b>7'850</b> | <b>0</b> | <b>0</b>     | <b>78'540</b> | <b>7'400</b> | <b>0</b>         | <b>23'150</b> | <b>0</b> | <b>438'950</b><br><b>521'829</b> |

Pre estivali: 6 settimane / Estivali: 3 mesi / A: annuali e più vecchi / UIE: Unità in estivali (1 PE = 0.5 UIE; 1 A = 1.5 UIE)

**Miscellanea sulla pesca**
**Inquinamento idrico in serie**

Nei Cantoni dell'Altipiano, a causa dell'introduzione di liquami, sono frequenti le segnalazioni di inquinamento delle acque o addirittura di morie di pesci. Fortunatamente nei Grigioni tali incidenti sono una rarità. Nell'anno in esame, tuttavia, quattro casi di questo tipo hanno fatto notizia nel mese di marzo. Il pompaggio di liquame nell'Ual da Suden, sullo Schamserberg, ha provocato la perdita totale del patrimonio ittico per una lunghezza di circa due chilometri (fino alla foce dell'Hinterrhein). Grazie all'immediato aumento del volume d'acqua nell'Hinterrhein da parte dell'operatore idroelettrico (KHR), è stato possibile evitare danni alla popolazione ittica. Poco dopo, un incidente simile si è verificato a Schmitten, dove grandi quantità di liquame sono state versate nei campi, che poi sono sfociate nell'acqua. Grazie a una sufficiente diluizione, non è stata osservata alcuna mortalità di pesci nei corsi d'acqua, ma un biotopo vicino agli argini e un ex stagno di allevamento di pesci è stato gravemente colpito. Sempre a causa di una gestione scorretta del liquame, si sono verificati altri due casi

di inquinamento delle acque nella Prettigovia, senza però danni dimostrabili per la popolazione ittica.

**Completamento del progetto sul temolo dell'Engadina Alta**

L'Inn è particolarmente importante per la pesca e ciò vale in particolare per il temolo. Tuttavia negli ultimi anni le catture di quest'ultimo sono diminuite drasticamente. Dopo tre anni di ricerche, un'analisi approfondita della situazione del temolo nei corsi d'acqua dell'Engadina Alta è giunta alla conclusione che il massiccio calo delle catture, fino all'85%, è accompagnato anche da una diminuzione della popolazione, anche se in misura molto minore.

Le ragioni sono molteplici:

- La pressione della pesca sull'Inn è notevole. L'Inn è un hotspot popolare a livello internazionale e quindi attira molti pescatori.

- Il deterioramento degli habitat del temolo sotto S-chanf e la moria di pesci nel 2020 hanno ridotto l'afflusso di pesci riproduttori verso i tratti dell'Inn più a valle.

- L'impatto della lontra è stato provato in base a chiare ferite. Le lontre hanno causato un'ulteriore diminuzione di temoli.





La disponibilità di aree di riproduzione e l'attività riproduttiva del temolo nei corsi d'acqua dell'Alta Engadina sono come sempre buone.

– Sebbene il numero crescente di uccelli che si nutrono di pesci abbia avuto un impatto sulla popolazione di temoli, questo aspetto non può essere ritenuto unico responsabile di un declino della popolazione della portata osservata finora.

– Gli effetti causati dalla centrale idroelettrica di St. Moritz possono portare all'incaglio dei piccoli di temolo su banchi di ghiaia asciutti.

Per proteggere e stabilizzare gli stock di temolo nei corsi d'acqua dell' Engadina Alta a lungo termine e renderli utilizzabili, sono ora necessarie misure per il miglioramento dell'habitat e di adeguamento delle norme di pesca. La rivitalizzazione di diversi tratti di fiume tra Celerina e S-chanf sarà attuata nei prossimi anni e verrà integrata da misure di sbarramento. Le norme sulla pesca possono variare in base alla fattibilità e all' accettazione. Opzioni significative ed efficaci potrebbero essere il divieto di utilizzare esche naturali, una dimensione minima prescritta per gli ami, l' adegua-

mento dei periodi di chiusura, la creazione di aree vietate, uno spazio dedicato alla pesca molto ristretto o la fissazione di una quota annuale. Le conclusioni dettagliate e la relativa relazione di sintesi sono disponibili sul seguente link:

*Pesca/progetti*

#### Un grande impatto con poco sforzo

Negli ultimi anni il Cantone ha realizzato innumerevoli interventi di rivitalizzazione dei corsi d' acqua. In particolare, gli allargamenti dell' Inn hanno attirato l'attenzione a livello nazionale. Tuttavia a volte si dimentica che anche i piccoli corsi d'acqua presentano spesso gravi deficit. In molti casi, sono i deficit strutturali a impedire l'insediamento di una buona popolazione ittica. Di conseguenza, l' Ufficio per la caccia e la pesca cerca di garantire una buona situazione per l' habitat ittico con il minor sforzo possibile. Le misure per migliorare i corsi d'acqua mirano a garantire le esigenze delle specie ittiche presenti. Un interessante aspetto di queste mi-



Con l'aiuto dei volontari, piccoli corsi d'acqua di montagna, come il Saxbach in Engadina, sono stati riqualificati con delle misure specifiche.

sure, di solito facili da attuare, è che spesso possono essere realizzate con il coinvolgimento diretto degli appassionati della natura della popolazione locale.

Questo è stato anche il caso del torrente Saxbach a Sa-medan, dove circa 60 rappresentanti delle comunità dei pescatori e cacciatori hanno contribuito a rendere il corso del torrente più variato in un solo giorno, introducendo radici, pezzi di legno e sassi, creando così innumerevoli nuovi habitat per i pesci. L' Ufficio per la caccia e la pesca ha supervisionato i lavori di costruzione e fornito i finanziamenti, mentre il comune ha messo a disposizione gratuitamente il personale ed i macchinari del servizio forestale.

#### Il successo dei guardiani della pesca grigionesi

I nostri sette ispettori della pesca controllano gli stock sia dei pesci sia dei gamberi, i loro habitat e il rispetto dei requisiti di legge. In qualità di dipendenti cantonali, si occupano delle acque di una zona specifica e sono organi della Polizia Giudiziaria. Gestiscono anche un incubatoio e allevamenti per il ripopolamento ittico.

Le mansioni degli ispettori della pesca ed i loro compiti sono soggetti a continui cambiamenti. Negli ultimi anni ad esempio, l' Ufficio per la caccia e la pesca ed il suo personale si sono occupati soprattutto del costante peggioramento delle condizioni di vita dei pesci e meno del controllo dei pescatori. L' enorme pressione dell' utilizzo dei flussi idrici, l' avanzare dei cambiamenti climatici, che comportano un aumento della siccità e delle colate detritiche, i livelli di sostanze tossiche nell' acqua, i predatori dei pesci e il rapido declino delle popolazioni di insetti, rappresentano una sfida importante per mantenere una popolazione ittica stabile anche in futuro. Tutto ciò costituisce il lavoro quotidiano dei nostri ispettori cantonali della pesca. Per essere in grado di affrontare questi cambiamenti e queste sfide, i nostri dipendenti hanno una formazione ed aggiornamenti mirati. Come «coronamento» del perfezionamento professionale, gli ispettori della pesca possono sostenere un esame professionale. Lo scopo dell'esame professionale federale è verificare se i candidati possiedono le competenze necessarie per svolgere un lavoro impegnativo e di responsabilità.

Quest' anno, 22 ispettori della pesca in tutta la Svizzera hanno ottenuto l' attestato federale, tra cui i nostri due colleghi Curdin Meiler e Linard Jäger, che si sono diplomati con un ottimo risultato. Questo ci rende orgogliosi come datore di lavoro e ci congratuliamo con loro per questo grande successo.



#### In memoria di Peter Warnier, stimato collega e coscienzioso guardiano della pesca

È stato con grande dolore che abbiamo dovuto dire addio a Peter Warnier, un collega che si è impegnato per le nostre acque e i nostri pesci per oltre tre decenni. Dopo una lunga malattia sopportata coraggiosamente, si è spento il 27 settembre 2023.

Nel suo lavoro di guardiapescia, Peter ha dimostrato non solo un alto livello di competenza, ma anche una correttezza esemplare nei confronti di colleghi, partner e clienti. Il suo lavoro è sempre stato caratterizzato dall' affidabilità ed era noto per la sua meticolosa precisione in tutto ciò che faceva. Nella piscicoltura gestita da Peter si poteva letteralmente «leccare il pavimento» in qualsiasi momento.

Peter era molto più di un professionista appassionato. Il suo umorismo e la sua allegria diffondevano gioia e ottimismo in ogni stanza in cui entrava. Il suo ottimismo, anche nell' affrontare la sua malattia, ci ha profondamente impressionato. Il suo modo di fare competente, ma anche socievole e rispettoso, era apprezzato da tutti. Come ispettore della pesca, ha rappresentato magnificamente il nostro ufficio nella regione. Oltre a innumerevoli tracce positive lungo le acque della Prettigovia, della Landwasser e della valle dell' Albula, Peter ci lascerà la sua impronta in particolare con la nuova piscicoltura di Klosters. Nonostante l' avanzare della sua malattia, Peter ha trasmesso attivamente la sua vasta esperienza nella progettazione e ha fatto in modo che il Cantone ottenesse un edificio ottimale per le future esigenze della gestione della pesca e della lavorazione della selvaggina. Purtroppo l' anno prossimo non potrà mettere in funzione questo pratico e bellissimo allevamento di pesci. Gli siamo molto grati per il suo costante impegno a favore dei pesci e delle acque. Peter mancherà al nostro team. Tuttavia i ricordi dei tanti momenti belli e calorosi trascorsi con lui ci faranno sempre sorridere.

Desideriamo esprimere le nostre più sentite condoglianze alla sua famiglia e ai suoi amici in questo momento difficile.

Ufficio per la caccia e la pesca e staff



# Grandi predatori

Arno Puorger

Assistente accademico Grandi Predatori

## Un anno ricco di eventi

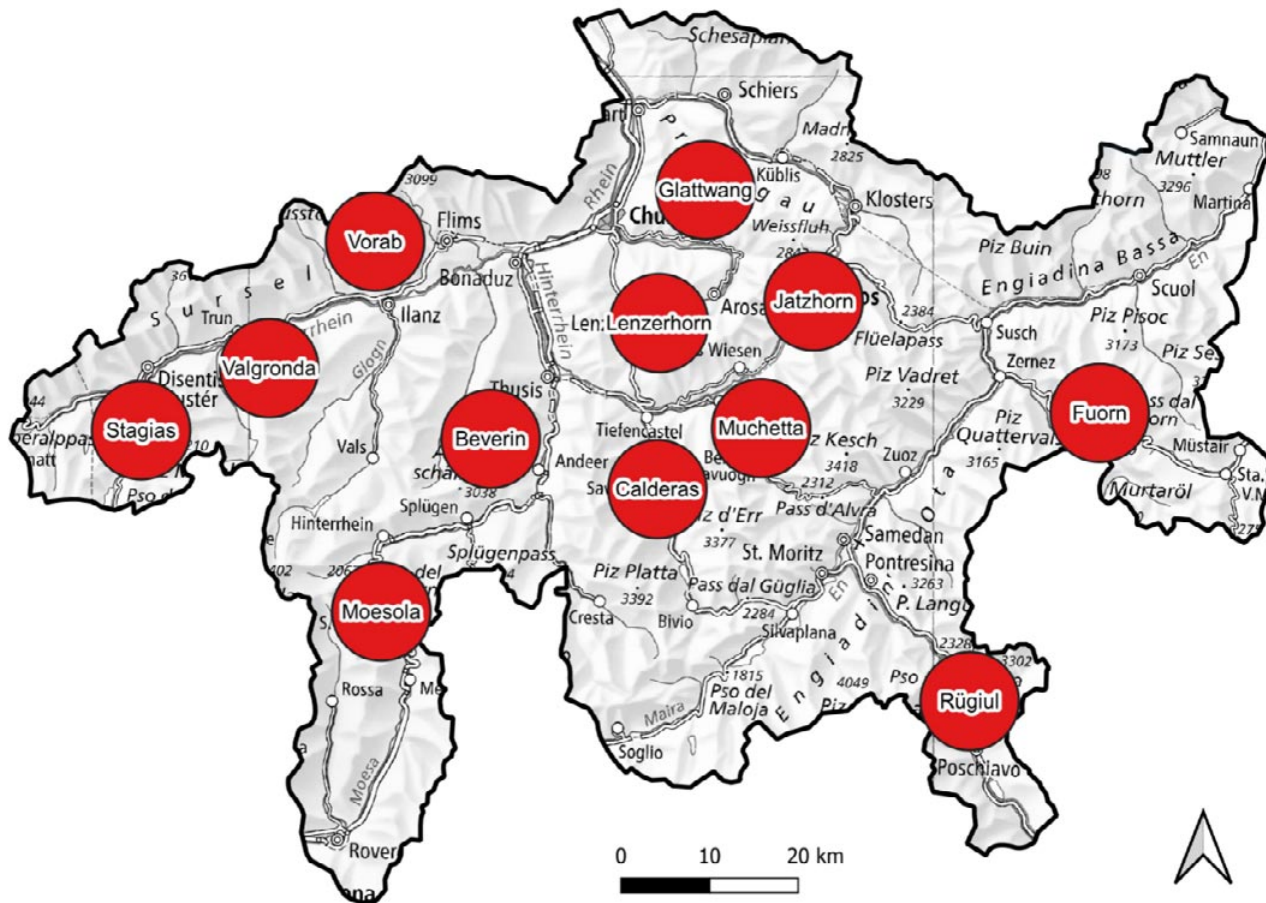
In primavera, la migrazione quasi incredibile del giovane lupo M237, iniziata nel branco di Stagia nella Surselva, si è interrotta bruscamente in Ungheria a causa di un atto di bracconaggio. Fino ad allora, grazie all'installazione di un trasmettitore GPS da parte del guardiacaccia del distretto 1, è stato possibile registrare la migrazione più lunga documentata in Europa Centrale, per una distanza di oltre 1900 chilometri. In estate, come nel 2012, il lupo del Calanda F07 è stato nuovamente al centro dell'attenzione. A causa delle sue cattive condizioni fisiche dovute ad un tumore maligno ai polmoni, F07 è stata abbattuta in agosto dai guardiacaccia ai piedi del Calanda, all'età di minimo 13 anni. L'esame patologico ha rivelato tracce di precedenti colpi di fucile sparati illegalmente. Sempre in estate, sono stati confermati tre nuovi branchi di lupi nel Cantone. Il branco di lupi "Jatzhorn" a Davos, il branco di lupi "Rügiul" a Poschiavo ed il branco di lupi "Fuorn" in Engadina, primo branco a marcare il proprio territorio in Engadina e nella Val Monastero da oltre un secolo. Poche settimane prima, a partire dalla fine del diciannovesimo secolo è stata registrata inoltre una prima prova certa della presenza di una prole di lince in Engadina. Il 2

agosto, Mara Schläpfer ha iniziato a lavorare presso l'Ufficio per la caccia e la pesca, supportando attivamente il dipartimento grandi predatori. Nonostante l'aumento delle popolazioni dei grandi predatori, in autunno è stato registrato per la prima volta un calo dei danni al bestiame rispetto all'anno precedente. Alcune informazioni al riguardo si trovano nella sezione dedicata ai danni al bestiame. All'inizio dell'inverno – dicembre 2023 – è stato definito un nuovo approccio per la gestione del lupo in Svizzera, con il passaggio da una gestione esclusivamente reattiva ad una proattiva. Le prime esperienze acquisite saranno integrate anche nella revisione dell'Ordinanza Federale sulla caccia, che sarà nuovamente rivista nel corso del 2024. Nel 2023 l'Ufficio per la caccia e la pesca ha riscontrato anche la prova dell'esistenza di uno sciacallo dorato. Per la prima volta dal 2009, non è stata registrata alcuna prova confermata di orso sul territorio cantonale. Le attività dell'Ufficio per la caccia e la pesca, nell'ambito dei grandi predatori, si sono nuovamente concentrate sui compiti legati alla crescente presenza del lupo e, in particolare, all'entrata in vigore della revisione parziale dell'ordinanza sui lupi a dicembre.

Foto: AJF GR







Branchi di lupi nel Cantone dei Grigioni alla fine del 2023.

## Lupo

### Monitoraggio della popolazione

Nell'ambito del monitoraggio effettuato dai guardiacaccia, nell'anno solare 2023 sono stati identificati geneticamente 96 lupi in tutto il Cantone, di cui 57 maschi e 39 femmine (anno precedente: 44 maschi e 24 femmine). Al 9 novembre 2023, i guardiacaccia hanno stimato la popolazione ad un numero di 91 lupi, di cui 84 sono lupi stanziali (sedentari) e almeno tre lupi itineranti. Altri quattro lupi si muovono solo parzialmente sul territorio cantonale. I singoli lupi sono difficili da monitorare, quindi si può presumere che il numero di lupi itineranti sia in realtà più alto. Rispetto all'anno scorso, la ricolonizzazione è aumentata ulteriormente, soprattutto nel Grigioni centrale, in Engadina e nelle valli meridionali. Oltre alla formazione di un branco a Poschiavo e in Engadina Bassa, a fine anno c'era almeno un altro lupo solitario che si è stabilito in modo permanente in Engadina e altri lupi itineranti che hanno soggiornato temporaneamente in questa regione. Per quanto riguarda il branco di lupi «Wannaspitz», costituitosi l'anno precedente, quest'ultimo non è più presente nei comuni di Vals e Lumnezia a partire dalla primavera del 2023. Il 27 febbraio 2023, il maschio principale del branco di Wannaspitz è stato abbattuto dai guardiacaccia a causa di una crescente debolezza.

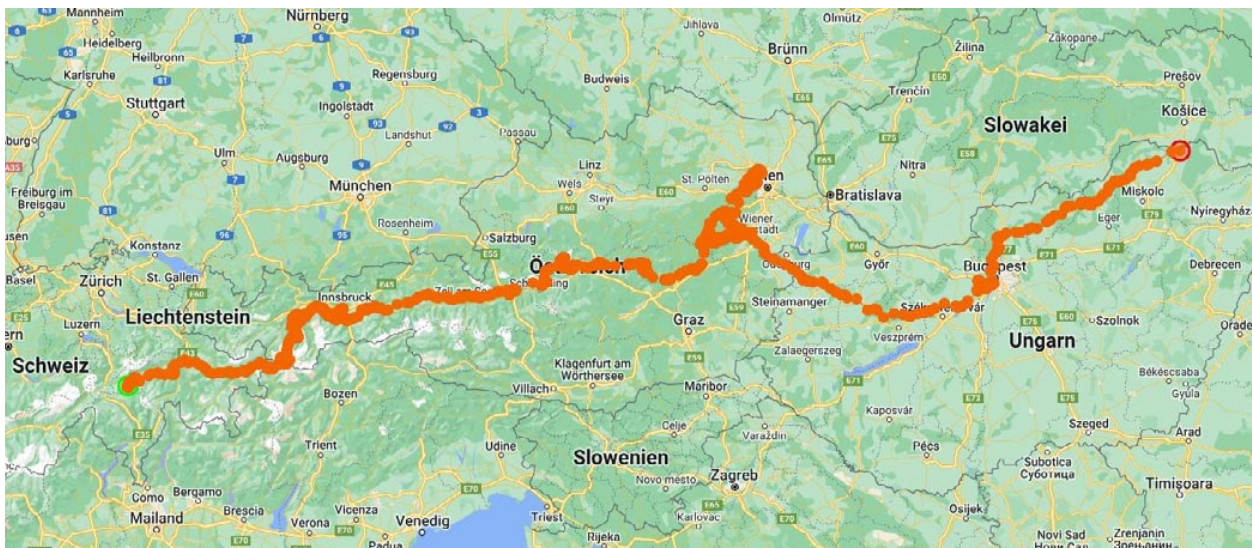
### Branchi di lupi, coppie di lupi e lupi solitari sedentari

Secondo la definizione del Concetto Lupo Svizzero, nell'anno in esame sono stati identificati 12 branchi di lupi sul territorio cantonale dei Grigioni. Quest'anno si sono aggiunti il branco «Jatzhorn» a Davos, il branco «Rügjul» a Poschiavo

e il branco «Fuorn» sul Passo del Forno. Dopo l'abbattimento del lupo maschio M103 a causa di una ferita nel febbraio 2023 e a marzo il guasto del trasmettitore GPS di un lupo, la presenza del lupo è stata rilevata occasionalmente nell'area di Wannaspitz, ma non più come branco. Il branco di Wannaspitz non viene quindi più conteggiato come tale. Mancano anche prove che confermino la presenza di un branco nella Mesolcina centrale e meridionale: tuttavia sono state rilevate due coppie sedentarie. Diversi lupi sono stati individuati anche sul Calanda grazie a trappole fotografiche e prove genetiche. Il maschio M286 migrato dal branco di Kärpf e almeno un altro lupo non ancora identificato si trovano nell'area del Calanda. Almeno due lupi sono stati osservati nel comune di Klosters durante i mesi estivi. Oltre al maschio M184, che ci risiede dal 2021, è stato identificato geneticamente un altro maschio, M307, probabilmente solitario. Il branco di lupi di Calderas è stato l'unico nel 2023 a non aver avuto alcuna prole. Negli altri branchi sono stati individuati in totale 51 cuccioli.

### Utilizzo dei trasmettitori

Alla fine dell'anno nessun lupo nel Cantone era dotato di trasmettitori funzionanti. Una giovane femmina, F123, è stata marcata con successo il 1° febbraio nel comune di Lumnezia. Il trasmettitore si è guastato per motivi a noi sconosciuti a marzo 2023. Il 15 febbraio 2023, il trasmettitore del lupo maschio M116 di Valgronda è stato sostituito con uno nuovo, anestetizzando la bestia, poiché la batteria era scarica. Il nuovo trasmettitore si è guastato a metà dicembre 2023 e non è ancora stato sostituito. Il giovane lupo M237 di Stagias meraviglia, rappresentando la più lunga migra-



Migrazione del giovane lupo M237 dalla Svizzera all'Ungheria.

zione di lupi conosciuti in Europa centrale. È migrato nell'estate del 2022 e ha percorso circa 1900 chilometri attraversando l'Austria e l'Ungheria fino quasi arrivare al confine con la Slovacchia, dove è stato infine trovato morto all'inizio di aprile del 2023. La polizia ungherese ha potuto confermare il bracconaggio e condannare i responsabili.

Il giovane lupo M237 di Stagias meraviglia, rappresentando la più lunga migrazione di lupi conosciuta in Europa centrale. È migrato nell'estate del 2022 e ha percorso circa 1900 chilometri attraversando l'Austria e l'Ungheria fino quasi arrivare al confine con la Slovacchia, dove è stato infine trovato morto all'inizio di aprile del 2023. La polizia ungherese ha potuto confermare il bracconaggio e condannare i responsabili.

#### Mortalità

In totale, nel 2023 si sono verificati tre incidenti stradali, due abbattimenti di lupi malati o feriti e il ritrovamento di un lupo di cui non è stato più possibile determinare la causa della morte.

In agosto e novembre, due lupi (M306, nato nel 2022 e F197, nato nel 2023) del branco Vorab sono stati investiti da un'auto e feriti mortalmente: uno a Rueun e uno a Waltensburg. Un altro incidente stradale si è verificato nel dicembre 2023 tra Ardez e Scuol, quando una giovane femmina è stata investita da un treno. Nel febbraio 2023, il maschio del branco di Wannaspitz, M103, ha dovuto essere abbattuto a Vals a causa di una ferita. L'esame patologico ha rivelato un colpo di fucile illegale e una frattura del gomito destro. In agosto, la femmina del branco Calanda F07 ha dovuto essere abbattuta dai guardiacaccia a causa delle sue cattive condizioni fisiche e della mancanza di reattività. L'esame patologico ha confermato le cattive condizioni fisiche e ha fornito ulteriori informazioni sulle rispettive cause. La lupa era affetta da un tumore maligno ai polmoni (adenocarcinoma metastatico), che aveva alterato circa il 75% del tessuto polmonare. L'esame radiologico ha inoltre rivelato almeno due ferite da arma da fuoco preesistenti. Da un lato, è stato riscontrato che diverse aree del lato sinistro del corpo sono state colpite da sette pallini di fucile. Dall'altro, sulla zampa anteriore destra sono state trovate vecchie schegge di metallo, compatibili con i frammenti di un proiettile. Questa ferita ha causato una cicatrice, percepibile come un tratto di colore caratteristico sulla zampa. Sulla base dei pallini rilevati dagli esami patologici, l'Ufficio per la caccia e la pesca ha

presentato una denuncia alla polizia cantonale dei Grigioni per entrambi i casi. Nel marzo 2023, è stata trovata la carcassa del lupo maschio M318 (nato nel 2022) del branco di Glatzwang sulle rive del Reno vicino a Fläsch. A causa della decomposizione avanzata, non è più stato possibile determinare la causa della morte. Nel 2023 sono stati abbattuti in totale 17 lupi nell'ambito delle disposizioni specifiche. Dal dicembre 2023, i dettagli degli abbattimenti sono pubblicati sotto forma di una scheda mensile «Monitoraggio della gestione del lupo».

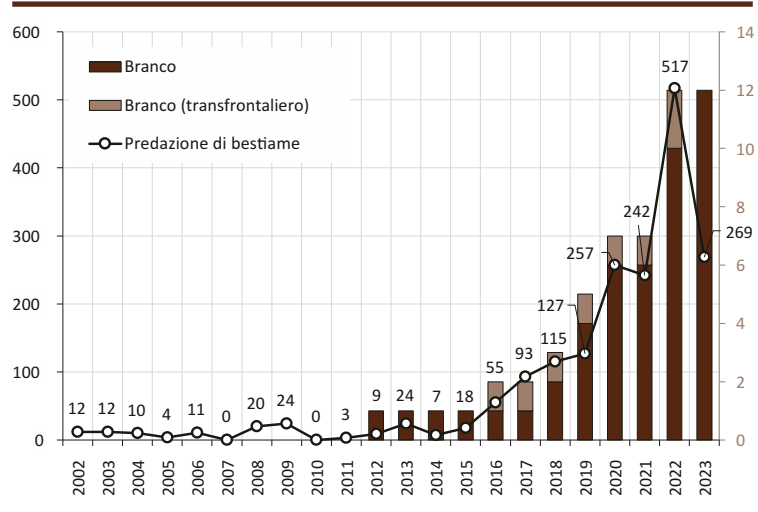
#### Conflitti e danni <sup>1</sup>

Nel 2023, i guardiacaccia hanno stimato 113 (172) attacchi sospetti da parte del lupo; 96 (150) dei quali sono chiaramente confermati. In quattro (6) casi non è stato più possibile valutare con certezza la causa della morte di cinque animali. Il numero del bestiame domestico (bovini) ucciso, 2 (6), è inferiore rispetto all'anno precedente. Le pecore rappresentano la maggior parte delle vittime del lupo (97%) indennizzate, seguite dalle capre (2,2%) e dai bovini (0,7%). I guardiacaccia hanno ricevuto 24 segnalazioni di mandrie di bovini che presentavano anomalie comportamentali che probabilmente sono da ricondurre alla presenza del lupo.

Colpisce il fatto che il numero di capi di bestiame domestico uccisi quest'anno non sia aumentato ulteriormente rispetto all'anno precedente: i 269 capi di bestiame uccisi nel 2023 rappresentano una diminuzione del 48% rispetto al 2022. I fattori che portano a tali fluttuazioni richiedono uno studio approfondito riguardante più anni. Le possibili cause possono essere individuate confrontando la distribuzione dei casi specifici. Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo significativo nei comuni di Mesocco (Alpe Curciosa), Klosters, Lumnezia, Medel, Safiental e Vals. Aumenti rispetto all'anno precedente sono stati registrati nei comuni di Ferrera, Poschiavo, Bregaglia e Surses. Sulle alpi nel comune di Rheinwald, dove i casi sono elevati in entrambi gli anni, l'impatto del lupo è cambiato tra un anno e l'altro (diminuzione su Stutzalp, aumento su Alp Cadriola). In termini numerici è circa simile.

Su un totale di 269 predazioni di bestiame registrate, 46 soddisfano i criteri di ammissibilità per gli interventi reattivi. Si tratta di 23 capi di bestiame che si trovavano all'interno dell'area protetta al momento dell'attacco, secondo la lista di controllo dell'UFAM per la valutazione dell'uso professionale delle misure di protezione del bestiame, ai sensi

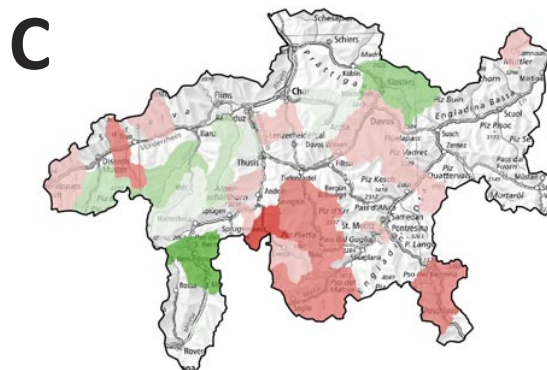
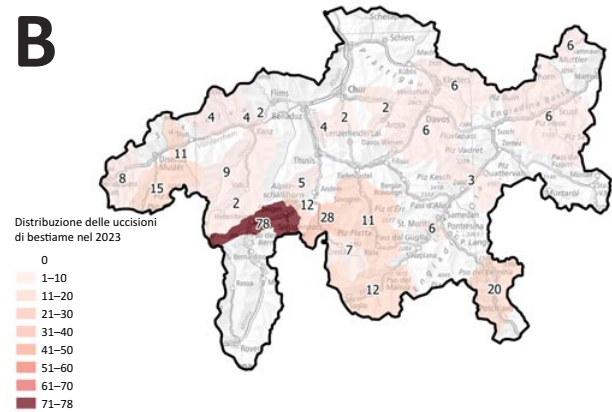
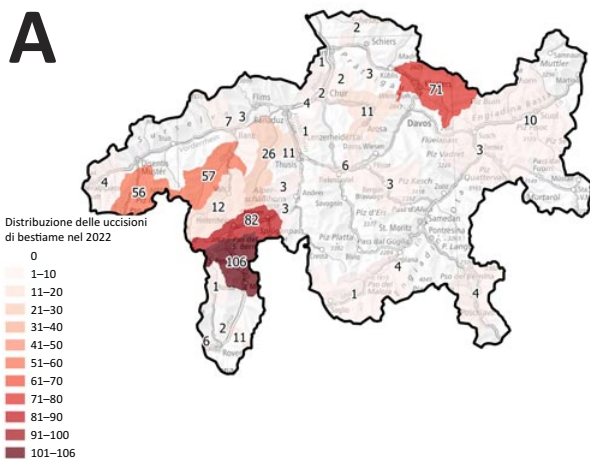




Sviluppo dei branchi di lupi registrati presso l'UCP (barre marroni) e le predazione di bestiame domestico causate dai lupi (linea tratteggiata). Al 31.12.2023.

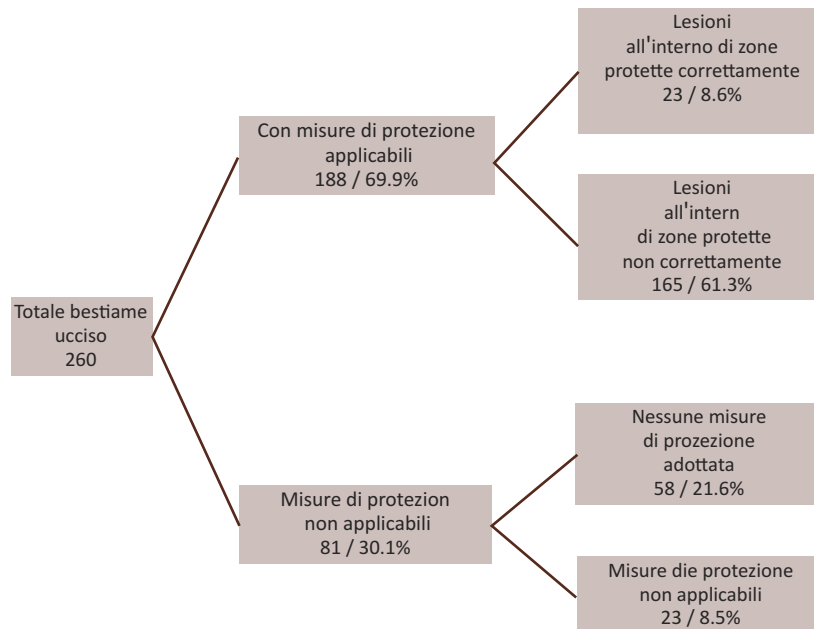
dell'art. 10<sup>quinquies</sup> JSV sui pascoli alpini (al giugno 2022), due bovini con ferite da lacerazione di età superiore alle due settimane (categoria di bestiame non ragionevolmente proteggibile) e 21 capi di bestiame con ferite da lacerazione su aree non ragionevolmente proteggibili. Ci sono vari motivi per cui il bestiame ucciso non può essere classificato come adeguatamente protetto secondo la lista di controllo dell'UFAM, nonostante le misure di protezione adottate. Ad esempio, il maltempo può rendere difficile il raduno degli animali (ad esempio, non tutti gli animali sono recintati), un cane da

guardia può ammalarsi inaspettatamente o non è ancora stato testato. Inoltre, non è sempre possibile valutare la situazione per quanto riguarda la dinamica dell'attacco. I grandi sforzi compiuti dagli allevatori per proteggere le loro mandrie sono dimostrati dal fatto che quasi l'80% degli attacchi si sono verificati in aziende che hanno adottato misure di protezione o in cui le misure di protezione non possono essere attuate.



Distribuzione geografica delle uccisioni di bestiame negli anni solari 2022 A e 2023 B e la differenza dei due anni C.





## Lince

### Monitoraggio della popolazione

Nel 2023 la lince è stata nuovamente osservata in maniera occasionale dai guardiacaccia. Ciò significa che non è stato effettuato un censimento sistematico, come nel caso dei cervi, ma sono stati raccolti tutti i dati individuali per fornire una panoramica delle dimensioni della popolazione e della distribuzione della lince nel Cantone dei Grigioni. Questo monitoraggio mostra che la lince è ancora presente principalmente nella parte nord-occidentale del Cantone e si riproduce con successo. Come accennato nell'introduzione, quest'anno abbiamo ottenuto le prime prove di riproduzione in Engadina da quasi 150 anni. La maggior parte della popolazione di linci si trova ancora nella Surselva, sul massiccio del Calanda, nella Safiental, sull'Heinzenberg, sullo Schamserberg, nel comune di Rheinwald e nell'Avers. Sono sempre più frequenti le segnalazioni in Engadina Bassa e in

Bregaglia. Nell'anno solare 2023 sono state ricevute singole segnalazioni anche dalla regione della Prettigovia e dalla Engadina Bassa tra i comuni di Scuol e Valsot. Quest'anno sono state registrate riproduzioni nei comuni di Zernez, Safiental, Andeer, Rheinwald, Trun, Ilanz e Trin.

### Mortalità

Il 3 dicembre 2023, una giovane lince orfana è stata abbattuta nel comune di Vals dal guardiacaccia cantonale. La giovane lince era stata abbandonata dalla madre e zoppicava gravemente. Un esame patologico ha mostrato che l'animale aveva un femore rotto.

### Conflitti e danni

Non sono state registrate predazioni di bestiame domestico da parte della lince.

Foto: AJF GR



Una giovane lince che attacca un capriolo a Spluga.



La telecamera registra uno sciacallo d'oro mentre attraversa il ponte sulla A13 a Trimmis.

## Orso

### Monitoraggio della popolazione

Nel 2023 non è stata confermata la presenza di orsi.

### Conflitti e danni

Nell'estate 2023 non sono stati registrati danni al bestiame domestico causati dagli orsi.

### Mortalità

Non sono stati registrati casi di morte.

## Sciaccallo dorato

### Monitoraggio della popolazione

Nel 2023 sono state fatte sette segnalazioni di sciacalli dorati. In un caso è stata utilizzata una fototrappola per individuare l'animale sul cavalcavia per la selvaggina a Trimmis; le altre sei segnalazioni non hanno potuto essere verificate.

### Conflitti e danni

Non sono state registrate perdite o uccisioni di bestiame causate dallo sciacallo dorato.

### Attività di pubbliche relazioni

L' Ufficio per la caccia e la pesca ha pubblicato numerose note, comunicati stampa e relazioni periodiche sul tema dei grandi predatori. Il numero di utenti che utilizza il sistema di allerta via SMS ha raggiunto le 3553 unità. Inoltre, l'Ufficio per la caccia e la pesca ha organizzato diversi eventi informativi.

### Costi

Le spese del personale cantonale per la gestione dei grandi predatori sono pari a 1101000 franchi. Sono stati concessi indennizzi per un totale di 183000 franchi per predazione di

bestiame, di cui 26000 per il risarcimento delle pecore scomparse, che sono state indennizzate per la seconda volta nell'anno di riferimento nell'ambito di un progetto pilota. L' 80% degli indennizzi per il bestiame morto è stato pagato dalla Confederazione, mentre le spese per l'indennizzo degli animali scomparsi sono state interamente coperte dal Cantone.

<sup>1</sup> Se non diversamente specificato, i dati comparativi dell'anno solare 2022 sono riportati tra parentesi.

<sup>2</sup> Valutazione in base alla «Lista di controllo UFAM per la valutazione dell' uso professionale delle misure di protezione del bestiame ai sensi dell'art. 10<sup>quinquies</sup> JSV sui pascoli alpini» (al giugno 2022)

# Conservazione degli habitat e delle specie

Andrea Baumann

Responsabile del Dipartimento per la conservazione degli habitat e delle specie

## Risultati del monitoraggio del castoro

A partire dalla sua reintroduzione in Svizzera tra il 1956 e il 1978, l'area del castoro si è notevolmente ampliata e la popolazione è cresciuta costantemente. L'evoluzione della ripopolazione viene documentata regolarmente. L'ultima indagine ha avuto luogo nel 2022 coinvolgendo l'Ufficio per la caccia e la pesca. Dopo un'analisi approfondita dei dati raccolti, nel 2023 sono stati presentati risultati interessanti riguardo la popolazione di castori nei Grigioni.

Questi mostrano che la popolazione nei Grigioni è aumentata dal 2008 da un unico territorio (in Engadina) a 32 territori, stimando circa 104 esemplari. Il Reno alpino tra il confine cantonale e Reichenau è ora completamente colonizzato. Qui, un territorio di castori segue l'altro. I castori hanno ricolonizzato anche il Reno anteriore e posteriore e si sono spinti fino a Sumvitg e Cazis. In queste zone sono presenti in densità notevolmente inferiori rispetto al Reno alpino. Lungo il Landquart, la popolazione di castori si concentra talvolta sulle rive e sugli affluenti al di fuori del Chlus e nella zona di Grüşch. Nel sud dei Grigioni la distribuzione è concentrata nella Engadina Bassa e lungo l'Inn tra Martina e Scuol. Al di fuori dell'Engadina, non si sono trovati castori nei Grigioni meridionali (Poschiavo, Val Monastero, Bregaglia, Mesolcina).

Alcuni esempi nei Grigioni hanno confermato che i castori possono popolare diverse zone. Nel 2016, ad esempio, un singolo animale è migrato dall'Engadina Bassa fino a Samedan (circa 40 chilometri in linea d'aria!) e vi si è stabilito a 1700 metri di altitudine - il territorio più alto popolato in Europa fino ad oggi. Nel 2023, sono state individuate popolazioni di castori anche nella Prettigovia, nella zona dell'Alp Parsenn (Klosters) e nella Val Lumnezia, vicino a Uors. Nelle pianure svizzere i castori sono diffusi e presenti in alte densità mentre nei Grigioni ci si può aspettare un ulteriore aumento ed espansione. I territori lungo le Alpi e il Reno anteriore e posteriore diventeranno più popolati e la pressione di colonizzazione sui piccoli affluenti aumenterà. Questo potrebbe portare a un aumento di problematiche

causate dai castori. Attualmente, la percentuale dei territori grigionesi a rischio è di poco inferiore al 19%, comunque al di sotto della media svizzera (28,8%).

*Servizio di consulenza per i castori  
Biberfachstelle Schweiz.*

## Conclusione dello studio sulla lontra in Engadina Alta

Dal 2017 la lontra è tornata a essere parte integrante della fauna selvatica dei Grigioni. Dopo la sua estinzione durante gli anni '50, la lontra si è ristabilita autonomamente nei Grigioni. Oggi si avvistano regolarmente lungo tutto l'Inn in Engadina e lungo alcuni tratti del Reno anteriore. Tracce della "martora d'acqua" si trovano sporadicamente anche lungo l'Hinterrein e il Reno alpino. Prove di riproduzione sono state finora registrate nell'area più popolata: il tratto dell'Inn tra Samedan e La Punt. L'Ufficio per la caccia e la pesca, in collaborazione con lo specialista austriaco di lontre Andreas Kranz, ha condotto uno studio completo per indagare sulla presenza delle lontre in Engadina e, in particolare, sul loro possibile impatto sugli stock ittici locali. I risultati dello studio, pubblicati nel 2023, mostrano che la popolazione di lontre in Engadina Alta è ancora nella fase iniziale di colonizzazione. L'adattabilità all'habitat non sembra ancora essere raggiunta, poiché diversi habitat, teoricamente adatti, non indicano ancora una presenza di lontre. Nonostante ampi sforzi di ricerca è stato determinato solo un numero esiguo, sebbene le condizioni ambientali lo permetterebbero. Anche l'analisi genetica indica una bassa densità: una sola femmina è stata rilevata in modo permanente durante l'intero anno di studio. Tracce sporadiche di lontre maschio nei risultati del DNA suggeriscono che si tratta di animali migratori che hanno popolato l'area solo per un certo periodo di tempo. Ricerche internazionali hanno dimostrato che l'impatto delle lontre sulle trote potrebbe essere considerevole. A questo proposito, la misura in cui il ritorno della lontra influisce sugli stock ittici autoctoni è

Foto: AJF GR



20 Uno dei 104 castori attualmente presenti nei Grigioni.

Foto: AJF GR



Le tracce di nutrimento dei castori aumentano.





La popolazione di lonstre in Engadina è ancora modesta. Questo dato è stato determinato sulla base di analisi del DNA.

molto difficile da valutare. Le dimensioni di una popolazione ittica dipendono da diversi fattori ambientali e i predatori come la lontra sono solo un pezzo del puzzle. Per quanto riguarda l' Engadina Alta, lo studio conclude che la presenza della lontra non può attualmente essere il fattore principale ad influire negativamente sugli stock ittici. Questo risultato si basa sulle seguenti analisi: incapacità delle lonstre ad adattarsi all' habitat (potenzialmente favorevole) e conseguente scarsa presenza e mancanza di prove che le lonstre stiano predando in modo specifico gli habitat dove trote e temoli si riproducono. Ciononostante, lo studio non esclude che, in futuro, il previsto aumento del numero di lonstre nell' Engadina Alta possa avere un impatto negativo sugli stock ittici. Il rapporto sullo studio della lontra in Engadina Alta è pubblicato sul sito web dell' Ufficio per la caccia e la pesca.

*Studio sulla lontra Fischotterstudie*

### Importante passo avanti nella digitalizzazione per la gestione della salvaguardia dell'ambiente

*Regula Bollier, ricercatrice Protezione degli habitat e delle specie*

Da decenni i cacciatori svolgono un prezioso lavoro per la salvaguardia della natura. Questi lavori sono remunerati dall' Ufficio per la caccia e la pesca. Finora, i responsabili dei lavori dovevano compilare vari moduli che poi dovevano passare attraverso un complesso processo di autorizzazione. Già nel 2021, la Commissione Cantonale per la salvaguardia dell' ambiente ha chiesto all' Ufficio per la caccia e la pesca di digitalizzare sia i processi per le autorizzazioni sia le fatture. Nel 2022 si sono svolte le prime discussioni approfondite con i rappresentanti della Commissione in merito al contenuto e alle funzioni necessarie del programma. All' interno dell' Ufficio per la caccia e la pesca, gli esperti di informatica e della selvaggina, insieme ai guardiacaccia, hanno quindi esaminato in modo approfondito i requisiti del futuro programma. Dopo diversi incontri per definire i contenuti esatti e le funzioni necessarie, a metà del 2023 Condensys è stato scelto come partner per l'implementazione del programma. Quest'ultimo è stato sviluppato a velocità record e, all'inizio di ottobre, i responsabili dell' organizzazione dei lavori di cura sono stati istruiti per il suo utilizzo. Tutte le richieste per permettere i lavori sono state registrate nel nuovo programma con successo. A metà novembre si è tenuto il secondo corso di formazione dei responsabili, che ora gestiscono anche il controllo delle richieste. Entro la fine del 2023, tutte le richieste di tutte le sezioni sono state regis-



Le lonstre marcano regolarmente il loro territorio depositando le feci su grandi pietre lungo la riva o sotto i ponti.

trate con successo utilizzando il nuovo programma. Inoltre, questo programma è già stato utilizzato per concludere la fatturazione dei lavori nel distretto di caccia 1. Nel 2024, l'obiettivo è di contabilizzare tutte le fatture delle richieste tramite il nuovo programma.

L' Ufficio per la caccia e la pesca è lieto di aver trovato una soluzione moderna e interessante per la gestione dei lavori di salvaguardia della natura. Oltre a rendere più efficienti i processi di lavoro, la digitalizzazione offre anche una maggiore trasparenza e una visione più ampia delle misure di valorizzazione che i cacciatori eseguono ogni anno a beneficio della nostra natura.

### Uccelli nidificanti nei campi e l'importanza delle popolazioni grigionesi

*Sergio Wellenzohn, ricercatore Ornitologia*

#### Biologia

Gli uccelli costruiscono i loro nidi direttamente tra le piante dei prati e dei pascoli. Mentre lo spioncello preferisce singoli alberi e arbusti, specie come il tordo sassello e il re di quaglie preferiscono paesaggi più aperti. L'allodola evita persino qualsiasi struttura verticale con un raggio di 150 metri, ma utilizza anche terreni agricoli per la riproduzione.

#### Popolazione

La popolazione degli uccelli che si riproducono nei campi è diminuita in modo massiccio negli ultimi cinquant'anni. Mentre all'inizio del ventesimo secolo si registravano diverse migliaia di re di quaglie, oggi se ne contano poco meno di cinquanta. Le allodole brune e gli spioncelli sono praticamente scomparsi dall'Altopiano centrale svizzero e l'allodola, un tempo molto comune, vi si riproduce solo in densità molto basse. Solo nelle regioni montane sono sopravvissute popolazioni significative, ma anche queste sono ora sottoposte a una forte pressione.

#### Pericolo

Le ragioni del declino della popolazione sono da ricercare nell'intensificazione dell'agricoltura. Il momento sempre più precoce del primo sfalcio rende sempre più impossibile l'allevamento dei piccoli nei prati. Per consentire una buona riproduzione, i prati al di sotto dei 1000 metri di altitudine non dovrebbero essere falciati prima dell' inizio di luglio e, per proteggere il re di quaglie, solo dopo la metà di agosto. Non solo i cambiamenti climatici, ma anche altri fattori, come l' aumento della fertilizzazione e dell'irrigazione, con-



Uno sticchio mentre si dirige verso il nido con del cibo.



Un'allodola nel suo habitat tipico.

tribuiscono a una crescita più rapida e densa delle flora, consentendo di anticipare il primo taglio. Un altro problema è la crescente meccanizzazione della falciatura, anche ad altitudini più elevate. I giovani uccelli di solito si nascondono nell'erba alta quando sono in pericolo e così facendo sono vittime delle macchine falciatrici. Le allodole brune e le allodole sono fedeli al luogo e socievoli. Se scompaiono da un'area, è improbabile che si ricolonizzino rapidamente.

#### Importanza degli uccelli nidificanti nei prati nei Grigioni

I Grigioni hanno una grande responsabilità nella conservazione, poiché nel nostro Cantone si trovano alcune delle ultime popolazioni sopravvissute in Svizzera. Le aree centrali dell'allodola e del tordo sassello sono ben note e l'Ufficio per la caccia e la pesca è coinvolto in progetti di costruzione e miglioramento per proteggerli.

Il re di quaglie non ha un vero e proprio territorio, per cui Birdlife Svizzera ed i guardiacaccia sono alla ricerca della sua presenza nei campi. Se viene individuato un territorio, viene negoziato un accordo di falciatura tardiva tra il Cantone e l'agricoltore, per consentire il successo dell'allevamento dei piccoli.

#### Importanza degli uccelli nidificanti nei prati nei Grigioni

*Sergio Wellenzohn, ricercatore Ornitologia*

#### Biologia

Gli uccelli nidificanti depongono i loro nidi all'interno e sopra gli edifici. Nel caso del passero domestico, del passero d'Italia, del rondone e della rondine dei fienili, questo legame è esclusivo, ciò significa che queste specie si riproducono esclusivamente sugli edifici. Anche le martore e i gheppi talvolta utilizzano le pareti rocciose per la riproduzione, ma la maggior parte dei siti riproduttivi di queste specie si trova sugli edifici. Anche i rondini, le rondini e i gheppi sono molto fedeli ai loro siti di riproduzione e, se possibile, utilizzano le stesse nicchie di riproduzione per tutta la vita.

#### Minacce e cause

Le popolazioni di passeri, rondini e taccole sono attualmente stabili, ma le rondini e i balestrucci sono in calo. Per le rondini è sempre più difficile trovare terreno umido per nidificare, poiché oggi spesso mancano terreni aperti e impregnati d'acqua. Inoltre, i moderni materiali da costruzione, come vetro, metallo e intonaci a base di plastica, non offrono più un'adesione sufficiente per i nidi di rondine.

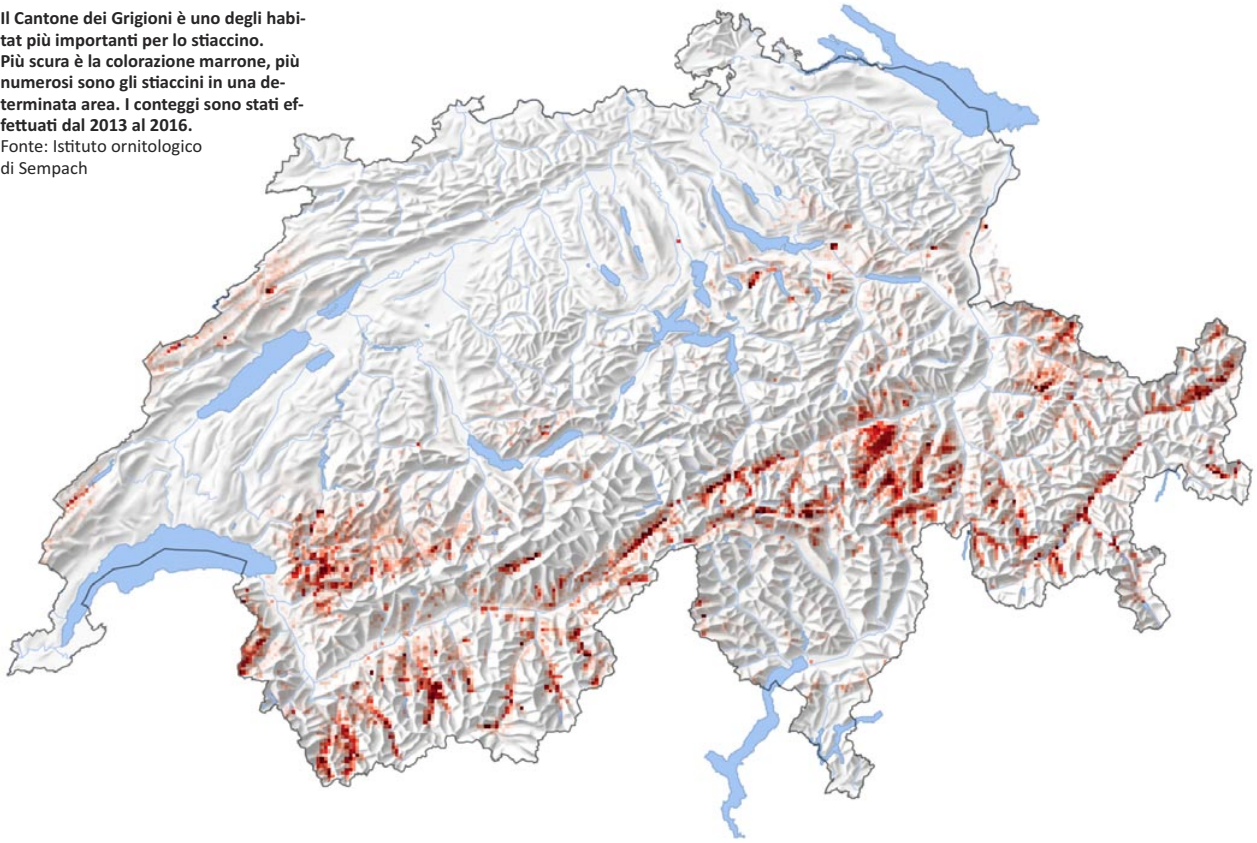
Anche la presenza delle colonie di rondini sulle facciate delle case è diminuita. Le persone sono infastidite dagli escrementi sulla facciata e sul terreno sottostante. Anche se gli escrementi sono innocui dal punto di vista igienico, sono spesso percepiti come poco attraenti. Il rondone nidifica in nicchie buie, di solito sotto le tegole. La contaminazione delle facciate non si verifica nelle colonie di rondone. La popolazione è attualmente considerata stabile. Tuttavia, si può ipotizzare che in futuro sia destinata a diminuire. Gli edifici moderni di solito non offrono più nicchie riproduttive adeguate e molti edifici più vecchi sono attualmente in fase di ristrutturazione. I passeri e le taccole sono più versatili nella scelta dei siti di nidificazione. Questa adattabilità è probabilmente uno dei motivi per cui sono riusciti a mantenere le loro popolazioni nei Grigioni fino ad oggi. Tuttavia anche le loro popolazioni sono in declino in tutta Europa, nel caso del passero domestico, in modo particolarmente marcato.

#### Incoraggiare, proteggere e consigliare

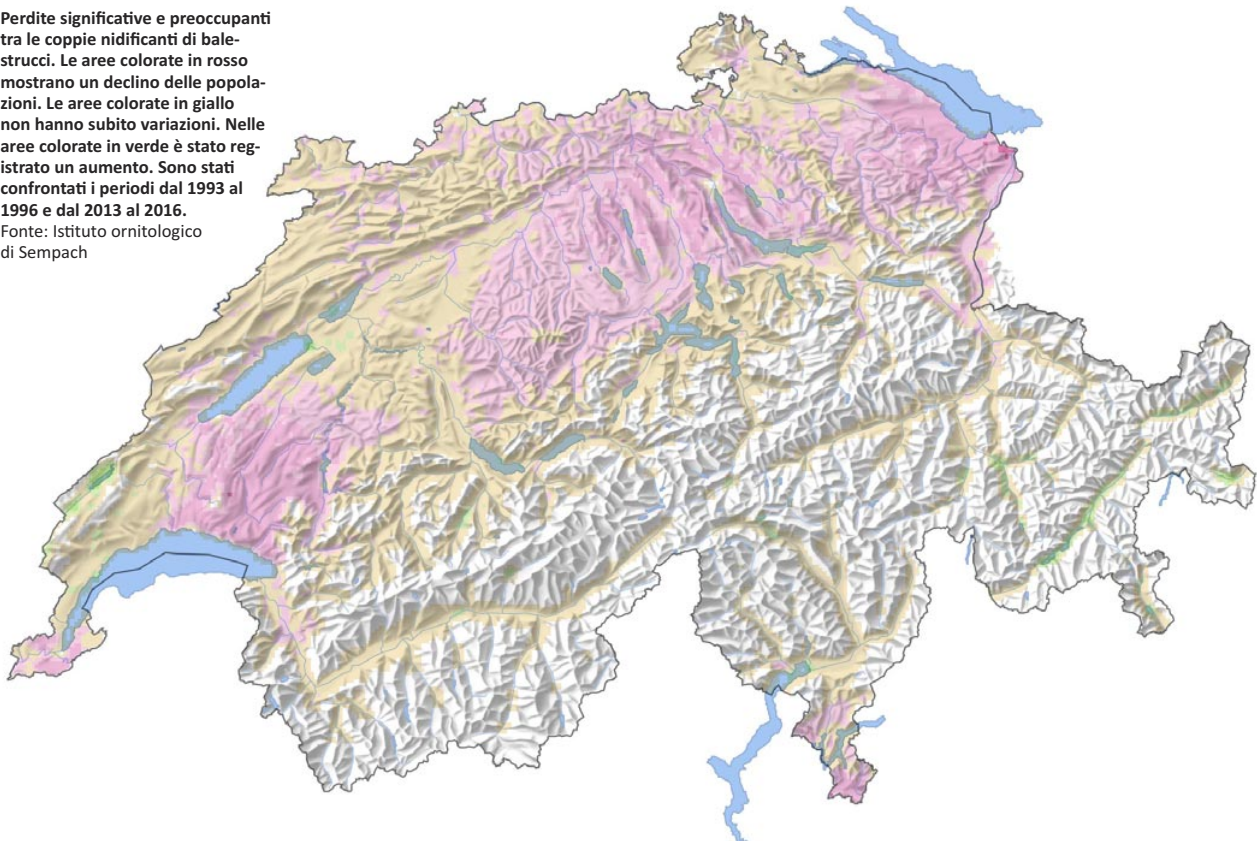
La riproduzione degli uccelli è protetta dalla legislazione sulla caccia. L'Ufficio per la caccia e la pesca riceve quindi ogni anno richieste di informazioni riguardo l'argomento della protezione degli uccelli nidificanti. In questi casi, la riproduzione viene protetta e, nel caso di specie con priorità a livello nazionale come rondini e rondini, si cerca anche di consentire la ricolonizzazione. Per evitare la scomparsa delle nidificazione sugli edifici, è importante preservare i siti di riproduzione esistenti e creare nuove opportunità di riproduzione. Gli ausili artificiali per la nidificazione sono un mezzo efficace per farlo. Per questo motivo, l'Ufficio per la caccia e la pesca si è attivato e ha installato sei cassette per rondini nel Centro Amministrativo di Sinergia insieme al Dipartimento di Edilizia. Inoltre, le organizzazioni venatorie e le associazioni per la conservazione della natura sostengono la costruzione, installazione e manutenzione delle cassette di nidificazione con contributi per la conservazione.



Il Cantone dei Grigioni è uno degli habitat più importanti per lo stiacchino. Più scura è la colorazione marrone, più numerosi sono gli stiacchini in una determinata area. I conteggi sono stati effettuati dal 2013 al 2016.  
Fonte: Istituto ornitologico di Sempach



Perdite significative e preoccupanti tra le coppie nidificanti di balestrucci. Le aree colorate in rosso mostrano un declino delle popolazioni. Le aree colorate in giallo non hanno subito variazioni. Nelle aree colorate in verde è stato registrato un aumento. Sono stati confrontati i periodi dal 1993 al 1996 e dal 2013 al 2016.  
Fonte: Istituto ornitologico di Sempach





# Servizi centrali

Marc Hosig

Responsabile dei Servizi centrali

## Pubbliche relazioni a tutti i livelli

Il lavoro di pubbliche relazioni è un compito indispensabile per l'Ufficio per la caccia e la pesca. La presenza nei media, nelle scuole o nelle associazioni, permette ad esso di diffondere ampiamente i temi rilevanti. Non è solo la direzione dell'Ufficio ad assumersi il compito di comunicare con il pubblico. Gran parte di questo compito è svolto dai capi dipartimento, dagli ispettori della pesca e dai guardiacaccia. Il solo Dipartimento Grandi Predatori è stato in grado di preparare e sostenere 20 presentazioni nel 2023. Inoltre sono state investite innumerevoli ore nel lavoro con i media, sotto forma di interviste per i giornali o di presenze in televisione e alla radio. A loro volta i guardiacaccia ed i guardiapesca l'anno scorso hanno dedicato oltre 150 ore di lavoro per escursioni, presentazioni ed eventi scolastici. Questo non include le presenze alle riunioni delle organizzazioni venatorie. Questo enorme investimento di tempo nella comunicazione con il pubblico è quindi molto importante: il gran numero di piattaforme di social media permette costantemente la formazione di diverse opinioni ed è fondamentale che il punto di vista dell'Ufficio per la caccia e la pesca possa essere presentato in modo efficace. Questa situazione comporta anche dei rischi, in quanto espone i dipendenti dell'Ufficio per la caccia e la pesca a critiche dirette: per questo motivo, anche nel 2023 è stato investito del tempo nella formazione dei propri dipendenti nel campo della comunicazione e nella gestione di situazioni conflitto.

## Anatomia degli animali selvatici e bersaglio ottimale

I cacciatori devono essere in grado di riconoscere a prima vista dove è necessario sparare a un animale selvatico, in modo che il colpo sia immediatamente fatale. Allo stesso tempo, la carne del selvatico non deve essere contaminata. A seconda dell'angolazione con cui l'animale si presenta, questo potrebbe presentare delle difficoltà. Per evidenziare questo problema e sensibilizzare i cacciatori, l'Ufficio per la caccia e la pesca ha creato un trainer interattivo online insieme all'Ufficio per la Sicurezza Alimentare e la salute degli animali e all'Associazione Cantonale dei cacciatori grigionesi con patente. L'applicazione web è stata completata alla fine del 2023. L'interazione con modelli tridimensionali dei vari animali selvatici ha lo scopo di far conoscere agli utenti l'anatomia interna degli animali. Il trainer interattivo online è suddiviso in tre sezioni: anatomia degli animali selvatici, simulazione di tiro e igiene della selvaggina. La prima sezione offre la possibilità di evidenziare informazioni sugli organi degli animali selvatici, di attivarli e disattivarli. I modelli tridimensionali degli animali possono essere ruotati in tutte le direzioni e le varie aree possono essere ingrandite. In una seconda area è possibile simulare lo sparo ad un animale. In questo modo è possibile riconoscere quali organi verrebbero colpiti e quali effetti potrebbero avere sull'animale. La terza sezione contiene informazioni e immagini sull'igiene della selvaggina.

Il nuovo strumento di apprendimento deve essere visto come una moderna raccolta di informazioni non è una indicazione se sparare o meno. Questa decisione finale rimane sempre e solo di competenza del cacciatore.

Foto: A.J.F. GR



I guardiacaccia ed i guardiapesca sono esperti benvenuti quando si tratta di presentare al pubblico argomenti riguardanti la selvaggina e la caccia

Foto: Pixelmolkerei



La nuova Web App consente di visionare gli organi interni di vari animali selvatici utilizzando modelli tridimensionali.